



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

SERVIZIO DI SUPPORTO

CORTE DEI CONTI



0004323-25/11/2009-SEZENTI-092-P

INARCASSA

03.12.09 000725

SEGRETARIA

ALL'INARCASSA

Cassa nazionale di previdenza e assistenza per
gli ingegneri ed architetti liberi professionisti
Ufficio Presidenza
Via Salaria, 229

00199

R O M A

OGGETTO: INARCASSA - Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti - Esercizi dal 2006 al 2008. Det. n. 62/2009 del 13 ottobre 2009.

Si trasmette - in copia - la determinazione e relativa relazione con cui la Corte ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente sopra indicato.

IL DIRIGENTE
(dott. ssa Giuliana Pecchioli)

/fs



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 ottobre 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 3, comma 5 del D.Lvo 30 giugno 1994, n. 509;

visti i conti consuntivi della Cassa Nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA) relativi agli esercizi finanziari dal 2006 al 2008, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott. Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2006, 2007 e 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della **CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI** per gli esercizi 2006, 2007 e 2008

SOMMARIO

PREMESSA

1. PROFILI GENERALI

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

3. IL PERSONALE

3.1 LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LA DINAMICA DEL COSTO DEL PERSONALE

3.2 GLI INDICATORI DEL COSTO DEL PERSONALE

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 LE ISCRIZIONI ALLA CASSA E L'INDICE DEMOGRAFICO

4.2 LA CONTRIBUZIONE

4.2.1 *Le entrate contributive*

4.2.2 *La morosità contributiva*

4.3 LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

4.3.1 *Le prestazioni previdenziali*

4.3.2 *Le prestazioni assistenziali*

4.4 GLI INDICATORI DI EQUILIBRIO FINANZIARIO

4.5 L'EFFICIENZA OPERATIVA E PRODUTTIVA DELL'ENTE

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 PREMESSA

5.2 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

5.2.1 *Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare*

5.2.2 *Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria*

5.2.3 *La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare*

5.2.4 *I crediti immobiliari*

5.3 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

5.3.1 *Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare*

5.3.2 *Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate*

5.3.3 *Analisi dei titoli del circolante*

5.3.4 *Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare*

6. IL BILANCIO

6.1 PREMESSA

6.2 LO STATO PATRIMONIALE

6.3 IL CONTO ECONOMICO

6.4 IL BILANCIO TECNICO E L'EQUILIBRIO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.5 IL CONFRONTO TRA IL BILANCIO TECNICO E IL CONSUNTIVO 2008

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Indice delle tabelle

TABELLA 1	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 2	Personale in servizio
TABELLA 3	Costo del personale
TABELLA 4	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 5	Indice di occupazione e indice di produttività
TABELLA 6	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 7	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 8	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 9	Entrate contributive
TABELLA 10	Crediti verso contribuenti
TABELLA 11	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 12	Movimentazioni del fondo svalutazione crediti
TABELLA 13	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 14	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 15	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 16	Indennità di maternità
TABELLA 17	Prestazioni assistenziali
TABELLA 18	Base assicurativa
TABELLA 19	Indicatori di equilibrio finanziario a)
TABELLA 20	Indicatori di equilibrio finanziario b)
TABELLA 21	Spese di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 22	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 23	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
TABELLA 24	Classi di investimento del patrimonio immobiliare
TABELLA 25	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 26	Plusvalenze e minusvalenze realizzate dalla vendita di immobili
TABELLA 27	Aree locatate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
TABELLA 28	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 29	Crediti verso locatari
TABELLA 30	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 31	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 32	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 33	Composizione del portafoglio mobiliare– valori contabili e percentuali
TABELLA 34	Variazioni annue dei titoli immobilizzati ¹
TABELLA 35	Partecipazioni in imprese collegate
TABELLA 36	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 37	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 38	Partecipazioni campus biomedico s.p.a.
TABELLA 39	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 40	Stato patrimoniale
TABELLA 41	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
TABELLA 42	Conto economico
TABELLA 43	Bilanci tecnici a confronto
TABELLA 44	Bilancio tecnico al 31/12/2006 secondo i parametri ministeriali
TABELLA 45	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
GRAFICO 1	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 46	Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali
GRAFICO 2	Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali
TABELLA 47	Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica
GRAFICO 3	Determinanti del rapporto spesa per pensioni/ redditi professionali
TABELLA 48	Confronto consuntivo 2008 – bilancio tecnico

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, e 3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente agli esercizi 2006, 2007 e 2008.

La precedente relazione, riferita agli esercizi dal 2000 al 2005, è stata approvata da questa Sezione con determinazione 20 dicembre 2006, n. 112¹.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XV Legislatura, Doc. XV, n. 81.

1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, è divenuta, dal 1995, associazione di diritto privato (art. 12 cod. civ.), in attuazione del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano, oltre all'indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l'impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell'iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa può, inoltre, promuovere e gestire attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, escluso – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Lo statuto prevede, in particolare, due tipi di contribuzione: quella di tipo *soggettivo*, cui sono tenuti solo gli iscritti ad Inarcassa e valida ai fini pensionistici, pari ad una percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno dal professionista; e quella di tipo *integrativo*, cui sono tenuti, oltre agli iscritti, tutti i soggetti – comprese le associazioni e le società di professionisti – che sono iscritti negli albi professionali ma non ad Inarcassa.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, con metodo di calcolo di tipo reddituale (talché l'entità delle pensioni viene commisurata,

da un lato, all'anzianità posseduta dall'iscritto al momento della cessazione; dall'altro, ai redditi professionali percepiti nel periodo lavorativo – pari, attualmente, a 20 anni – più prossimo alla cessazione).

In seguito all'approvazione della legge finanziaria 2007², che ha introdotto più stringenti controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e all'emanazione del d.m. lavoro e previdenza sociale 29 novembre 2007, che ha richiesto di sviluppare le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni³, il Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa ha approvato, nel luglio 2008, una serie di modifiche statutarie che avrebbero dovuto entrare in vigore dal 1° gennaio 2009, ma che sono tuttora in fase di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti. Tali modifiche possono così riassumersi:

aumento del contributo soggettivo, attualmente pari al 10 per cento, di 1 punto nel 2009 e poi di un punto all'anno, fino a raggiungere il 14 per cento nel 2012;

aumento del contributo soggettivo minimo: il contributo minimo, pari, nel biennio considerato a 1.240 euro, elevato nel 2009 a 1400 euro (di cui 60 destinati ad attività assistenziali), salirà ulteriormente a 1800 euro nel 2013; successivamente, sarà rivalutato in base alle variazioni dell'indice Istat. Per i giovani di età inferiore ai 35 anni è prevista una riduzione del 50 per cento del contributo soggettivo e la riduzione a un terzo del contributo minimo;

raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa dall'attuale 2 per cento al 4 per cento, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice Istat. A coloro che abbiano richiesto l'iscrizione prima di aver compiuto i 35 anni viene applicata la riduzione a un terzo del contributo integrativo minimo, per i cinque anni solari dalla prima iscrizione ma non oltre il compimento del 35° anno;

allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile, dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 anni dichiarati (a regime nel 2009) ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 anni dichiarati (a regime nel 2014);

introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione col metodo reddituale (6.000 euro per reddito Irpef o 10.000 euro

² L'art 1, comma 763, della legge finanziaria 2007 ha introdotto stringenti controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, ora da valutare su un arco temporale di durata non inferiore a 30 anni. Inoltre, ha previsto, da una parte, l'adozione di un bilancio tecnico redatto secondo criteri determinati dal ministero del lavoro, di concerto con il ministro dell'economia, sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio nazionale degli attuari e dal nucleo di valutazione della spesa previdenziale; dall'altra parte, l'adozione, da parte delle casse, di provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri finanziari di lungo termine.

³ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

per volume d'affari ai fini dell'Iva, con rivalutazione annuale di tali valori). Nel caso di mancato raggiungimento di una delle due soglie limite, l'importo della pensione risulterà costituito da: una quota calcolata con il metodo reddituale, per le annualità con redditi superiori alle soglie limite; una quota calcolata con il metodo contributivo, per le annualità con redditi inferiori alle soglie limite;

modifica dei valori di reddito medio che determinano i vari scaglioni per il calcolo della pensione. In particolare, se la media dei redditi risulterà maggiore di 40.350 euro, l'aliquota del 2 per cento verrà ridotta come segue: 1,71 per cento per lo scaglione da 40.350 euro a 60.800 euro; 1,43 per cento per lo scaglione di reddito da 60.800 euro a 70.900; 1,14 per cento per lo scaglione da 70.900 euro a 80.850 euro;

nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità, con l'introduzione di "quote" - costituite dalla somma tra età e anzianità contributiva - che, a regime, dovranno risultare pari almeno a 98. Inizialmente, la pensione di anzianità verrà corrisposta a coloro che, sommando l'età al periodo di contribuzione, raggiungeranno il valore 96; a partire dal mese di luglio 2011, il valore sarà pari a 97; da luglio 2013, il valore sarà 98. A coloro che, all'entrata in vigore della nuova disciplina, abbiano un'età inferiore a 65 anni, l'importo della pensione verrà ridotto secondo determinati coefficienti (dal 17,3 per cento a per i cinquantottenni al 3 per cento per i sessantaquattrenni). Agli iscritti che, all'entrata in vigore delle nuove norme, abbiano età ed anzianità pari, rispettivamente, ad almeno cinquantacinque e trenta anni di versamenti verrà applicata la normativa attuale.

Secondo informazioni fornite dalla Cassa, gli interventi deliberati dal Comitato nazionale dei delegati assicurano la sostenibilità della gestione così come richiesto dalla legge finanziaria 2007. In base alle valutazioni attuariali, il saldo previdenziale (pareggio tra entrate e uscite previdenziali) rimane positivo fino al 2032, mentre il saldo corrente o totale (pareggio tra tutte le entrate e tutte le uscite) si allunga fino al 2044. Infine, il patrimonio rimane positivo fino al 2066 e rimane almeno pari alla riserva legale fino al 2055. Per una valutazione di tali elementi si rinvia al par. 6.4.

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Non è qualificato come organo della Cassa il direttore generale, cui spetta di presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2005.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2006-2011, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati 22-23 giugno 2006.

Il Direttore generale in carica è stato nominato nel marzo 2006, in seguito al licenziamento del precedente direttore, dovuto a divergenze con gli organi di vertice nei criteri di interpretazione dei rispettivi ruoli statutari.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali negli ultimi 5 anni.

Tabella 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali
(in migliaia di euro)

COMPENSI ORGANI SOCIALI	2004	2005	2006	2007	2008
Indennità	477	630	800	812	811
Gettoni di presenza	593	1.157	1.373	1.500	2.014
Rimborsi spese	1.232	1.704	1.527	1.984	1.102
TOTALE	2.300	3.486	3.700	4.296	3.927
Variazione %	-	+51,6%	+6,1%	+16,1%	-8,6%

La tabella evidenzia, dopo il consistente incremento della spesa nell'esercizio 2005 (che faceva seguito ad una sensibile riduzione nell'anno precedente), un incremento continuo, sia pure ineguale, fino al 2007. Nell'esercizio 2008 si registra invece, una riduzione pari all' 8,6 per cento.

Da segnalare che Inarcassa non ha applicato la disciplina della legge finanziaria 2007 sul contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 505, l. n. 296/2006), in particolare per quanto riguarda i compensi ai titolari degli organi collegiali (che avrebbero dovuto subire, nel 2007, una decurtazione del 10 per cento rispetto all'anno precedente).

È noto, peraltro, che il Tar Lazio (sentenza 3 marzo 2008, n. 1938) ha escluso la Cassa (e le altre casse privatizzate) dall'applicazione della predetta normativa e che su tale decisione pende appello al Consiglio di Stato. Pertanto, il collegio dei revisori dei conti ha richiesto che i pagamenti dei compensi ai componenti degli organi dell'ente siano accompagnati, in via cautelativa, da una comunicazione agli interessati che evidenzia la possibilità di conguagli in diminuzione in caso di applicazione ad Inarcassa della menzionata normativa.

Sono note, altresì, le incertezze nella legislazione nell'inserire o nell'escludere le Casse privatizzate dal novero degli organismi cui si applicano le misure di contenimento della spesa valevoli per le amministrazioni e gli enti pubblici⁴: una situazione, questa, che non giova alla chiarezza delle impostazioni e dei comportamenti gestionali delle casse.

⁴ Cfr. Ad esempio, in senso diverso, l'art. 61, comma 15 del D.L. 112/2008, convertito dalla l.n. 133/2008, e l'art. 1, comma 623, legge finanziaria 2008 (n. 244/2007).

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Alla fine dell'esercizio 2008, il personale in servizio ammontava a 242 unità, con un aumento di 8 unità rispetto ai tre anni precedenti. Esso è costituito, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, anche da dipendenti a tempo determinato, assunti per far fronte sia alle vacanze per maternità o per malattia, sia ad esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici). Le tabelle che seguono espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre degli esercizi dal 2004 al 2008 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Come emerge dal prospetto, il costo globale è aumentato nel 2008 del 12,8 per cento rispetto al 2004. L'incremento è dovuto, essenzialmente, ai miglioramenti economici derivanti dai passaggi di livello retributivo e dal rinnovo dei CCNL per il personale dirigente e non dirigente (scaduti il 31 dicembre 2005) avvenuto nel mese di gennaio 2007, i quali hanno previsto un aumento delle retribuzioni tabellari nella misura del 2,5 per cento e del 2,6 per cento rispettivamente per gli anni 2006 e 2007.

Oltre all'incremento delle retribuzioni tabellari, il protocollo aggiuntivo all'accordo ha previsto la destinazione di un certo importo (lo 0,3 per cento del monte stipendi aziendale annuale) all'acquisto di libri, strumenti didattici o di formazione a favore del personale dipendente.

Dal gennaio 2008, sono state riprese le trattative per i rinnovi contrattuali (parte economica e normativa) relativi al periodo 2007-2008. I contratti non risultano, a tutt'oggi, rinnovati.

Tabella 2: Personale in servizio

QUALIFICA	2004	2005	2006	2007	2008
Direttore generale	1	1	1	1	3
Dirigenti	7	6	6	6	9
Quadri	1	3	4	4	3
Impiegati	228	224	223	223	229
TOTALE	237	234	234	234	242

Il costo totale del personale è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno (che non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio). Tale costo, in crescita fino al 2005, ha subito una lieve flessione nel 2006 per poi tornare nuovamente a crescere dal 2007. Da osservare, inoltre, che l'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro

flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato non fra quelli relativi al personale ma fra i costi dei servizi diversi. Tali costi evidenziano, comunque, un trend decisamente negativo, passando da 1,150 milioni di euro del 2003 ai 2.000 euro del 2008.

Tabella 3: Costo del personale

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
Salari e stipendi lordi	8.364	9.278	8.841	9.263	9.559
Oneri previdenziali	2.245	2.464	2.278	2.462	2.502
Quota TFR	614	701	625	744	728
Altri costi	1.142	1.062	1.312	1.353	1.155
Costo totale	12.365	13.505	13.056	13.822	13.953
Variazione rispetto all'anno precedente	-	8,2%	-3,0%	5,5%	0,9%
Unità personale (media annua)	224	236	234	234	242
Costo medio unitario	55,2	57,2	56,0	59,1	57,7

3.2 Gli indicatori del costo del personale

La tabella che segue riporta alcuni indicatori del costo del personale.

Negli esercizi considerati, l'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali è leggermente diminuita, mantenendosi fino al 2007 su valori di poco superiori al 4 per cento, mentre nel 2008 il valore dell'indicatore è sceso al di sotto della suddetta soglia.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica in calo negli ultimi due esercizi, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

Tabella 4: Indicatori dei costi del personale

	2004	2005	2006	2007	2008
Incidenza del costo del personale sui costi totali	4,7%	4,8%	4,4%	4,4%	3,9%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	6,7%	6,9%	6,3%	6,2%	5,8%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	2,5%	2,6%	2,3%	2,2%	2,1%

Infine, l'indicatore di *incidenza sulla massa contributiva* evidenzia che a fronteggiare il costo del personale è stata sufficiente una aliquota del gettito contributivo inferiore al 3 per cento, a dimostrazione della minor crescita del costo del personale in rapporto alla crescita dei contributi versati.

Il prospetto che segue riporta altri due indici significativi: l'indice di occupazione (rapporto tra il personale in servizio e il personale in organico), che consente di valutare il dimensionamento funzionale dell'ente, e l'Indice di produttività (rapporto tra il numero totale delle prestazioni erogate e il personale in servizio), che consente di quantificare il numero di prestazioni per ciascun dipendente.

Tabella 5: Indice di occupazione e indice di produttività

	In organico ¹	In servizio	Indice di occupazione	N° prestazioni Totali ²	Indice di produttività
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/B)
2004	239	237	0,99	11.369	47,97
2005	239	234	0,97	11.551	49,36
2006	240	234	0,97	11.776	50,32
2007	240	234	0,97	12.246	52,33
2008	240	242	1,01	13.196	54,53

1) Poiché Inarcassa è un'associazione di diritto privato, ad essa non trova applicazione il concetto di tabella organica. Nella colonna A è stata quindi riportata la previsione di budget contenuta nel bilancio di previsione approvato dal Comitato razionale dei delegati.

2) Comprendono le pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, ai superstiti, di reversibilità, le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia, nel periodo esaminato, un andamento dell'*indice di occupazione* che supera l'unità solo nel 2008 e valori in lieve ma progressiva crescita dell'*indice di produttività*.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 La Iscrizioni alla cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita Iva. Il prospetto che segue espone l'andamento delle iscrizioni alla cassa.

Tabella 6: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2004	50.245	127.594	64.881	52.241	115.126	-	179.935
2005	54.050	133.742	69.130	54.591	123.180	7,0%	188.333
2006	57.892	141.229	73.203	55.544	131.095	6,4%	196.773
2007	61.259	146.200	76.865	57.033	138.124	5,4%	203.233
2008	64.046	150.723	79.805	59.026	143.851	4,1%	209.249

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quinquennio 2004-2008, gli iscritti alla cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 115.126 unità del 2004 alle 143.851 del 2008, con un incremento di circa il 25 per cento, calcolato sull'intero periodo, rispetto all'incremento del non iscritti pari a circa il 16 per cento.

Nel corso del 2008, l'incremento degli iscritti, pari al 4,1 per cento, è risultato tuttavia inferiore sia a quello del 2007 (5,4 per cento), sia a quello del 2006 (6,4 per cento), sia alla crescita media annua registrata nel quinquennio 2004-2008, pari al 6,3 per cento. Tale rallentamento nei tassi di crescita delle iscrizioni è dovuto principalmente a una diminuzione delle iscrizioni, al netto delle cancellazioni.

Gli ingegneri rappresentano in media il 44,5 per cento degli iscritti; gli architetti il 55,5 per cento.

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla cassa e all'albo nell'esercizio 2008, si evidenziano significative differenze tra le due categorie di

professionisti: così, tra gli Ingegneri iscritti all'albo, solo il 30 per cento circa esercita la libera professione, contro il 57 per cento degli architetti.

Il trend delle nuove iscrizioni negli esercizi 2004-2008 è sicuramente positivo; si segnala infatti un ingresso medio di giovani professionisti nel 2008 pari a oltre 8.600 unità, rispetto alle circa 9.000 del 2007 e alle 8.400 circa del 2006⁵.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella 7), nel periodo 2004-2008 si è continuato a registrare un sensibile incremento delle iscrizioni femminili: alla fine del 2008 le donne rappresentano più del 36 per cento degli iscritti tra gli architetti e più del 10 per cento tra gli ingegneri.

Tabella 7: Iscritti a Inarcassa - Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2004	21.819	-	43.062	-	3.970	-	46.275	-
2005	23.917	9,62%	45.213	5,00%	4.666	17,53%	49.384	6,72%
2006	25.786	7,81%	47.417	4,87%	5.342	14,49%	52.550	6,41%
2007	27.482	6,58%	49.383	4,15%	6.005	12,41%	55.254	5,15%
2008	29.025	5,61%	50.780	2,83%	6.582	9,61%	57.464	4%

In termini di variazioni percentuali, la tabella mette in evidenza un tasso di crescita delle iscrizioni femminili maggiore rispetto al tasso di crescita delle iscrizioni maschili, soprattutto per quanto attiene alla categoria degli ingegneri, seppur in diminuzione rispetto al quinquennio precedente, in linea con l'andamento generale delle iscrizioni alla Cassa. La componente femminile tra gli ingegneri ha subito, nel quinquennio considerato, un incremento complessivo pari a circa il 65,8 per cento, contro il 33 per cento della componente femminile tra gli architetti.

Nella tabella che segue sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

La tabella evidenzia che a fronte della diminuzione - come detto - del tasso di crescita degli iscritti nell'ultimo quinquennio, un andamento inverso presenta invece il tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 12.706 unità nel 2008 con un incremento in valore assoluto pari a 620 unità (+ 5,1 per cento rispetto all'esercizio precedente).

In ragione di tali andamenti l'indice demografico, in crescita fino al 2007, presenta una lieve diminuzione nel corso del 2008.

⁵ I valori rappresentano il trend delle nuove iscrizioni, senza considerare le cessazioni (cfr. tabella 18).

Tabella 8: Iscritti, pensionati e Indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2004	115.325	-	11.369	-	10,1
2005	123.180	7,0%	11.549	1,6%	10,7
2006	131.095	6,4%	11.756	1,8%	11,2
2007	138.124	5,4%	12.086	2,8%	11,4
2008	143.851	4,1%	12.706	5,1%	11,3

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive deriva - come accennato - dai contributi obbligatori⁶ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricingunzioni) e dai contributi di maternità.

Il prospetto che segue illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2004 al 2008.

Tabella 9: Entrate contributive*(in migliaia di euro)*

	2004	2005	2006	2007	2008
Contributi soggettivi degli iscritti	297.139	324.648	341.615	382.813	414.386
Contributi integrativi	101.589	109.886	113.866	122.228	130.777
Contributi integrativi società di insegnere	23.191	28.180	29.787	35.458	35.505
Contributi integrativi iscritti solo albo	13.399	13.753	15.244	16.802	16.577
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	435.318	476.467	500.512	557.301	597.245
Contributi specifiche gestioni (maternità)	8.782	12.903	11.763	12.603	10.387
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	444.100	489.370	512.275	570.104	607.632
Altri contributi ¹⁾	42.054	29.219	56.397	57.821	51.261
TOT. ENTRATE CONTRIBUTIVE	486.154	518.589	568.672	627.925	668.913

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricingunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2008 i contributi complessivamente accertati sono stati pari a 668.913 mila euro contro i 627.925 mila euro del 2007 e i 568.672 mila euro del 2006, registrando un aumento del 6,5 per cento rispetto all'esercizio precedente.

⁶ v. Par. 1.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (poco meno del 90 per cento). Essi hanno registrato, nel corso del 2008, una crescita pari al 7,2 per cento rispetto al precedente esercizio ma comunque inferiore alla media registrata nel periodo 2004-2008 (pari a circa l'8,3 per cento). Tale dinamica favorevole va ricondotta principalmente all'aumento del reddito medio dichiarato dagli iscritti e dal consistente incremento del contributo versato dalle società di ingegneria, dovuto alla cospicua crescita del volume di affari imponibile.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 71,6 milioni di euro nel 2008, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti⁷ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato un aumento dell'1,5 per cento rispetto all'esercizio precedente (2007).

4.2.2 La morosità contributiva

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni (relative al periodo 1995-1999 e 2000-2005) e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

Il prospetto che segue illustra il trend dei crediti nel periodo 2004-2008.

L'ammontare dei crediti verso i contribuenti risulta in forte crescita nel quinquennio, anche se ad un tasso di incremento inferiore rispetto a quanto evidenziato nella precedente relazione. Nel 2008, infatti, si registra un incremento del 6 per cento rispetto al 2007 (contro il 2 per cento del 2007, il 6 per cento del 2006 e il 7 per cento del 2005).

Tabella 10: Crediti verso contribuenti

	<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2004	2005	2006	2007	2008
Credito	409.730	438.392	466.768	477.859	506.051
Fondo svalutazione crediti	86.337	87.212	82.342	86.982	94.265
Valore netto in bilancio	323.393	351.180	384.426	390.877	411.786

La tabella che segue evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto del ciclo gestionale (esso è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365).

⁷ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

La tabella evidenzia che il tempo medio di incasso dei crediti, crescente fino al 2005, comincia a subire una lieve inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2006 e una più evidente riduzione nell'esercizio 2007, quando il tempo medio di incasso dei crediti si riduce di circa 22 giorni rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 11: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti

	<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2004	2005	2006	2007	2008
Crediti (al lordo del f.do svalutazione)	409.730	438.392	456.768	477.859	506.051
Contributi	486.154	518.589	568.672	627.925	668.913
Tasso di crescita crediti	-	7%	6%	2%	6%
Tasso di crescita dei contributi	-	7%	10%	10%	7%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	308	309	300	278	276

Tale inversione di tendenza, confermata anche da un tasso di crescita dei crediti meno che proporzionale rispetto al tasso di crescita dei contributi, è il risultato di uno specifico progetto, avviato nel mese di giugno 2005, finalizzato a massimizzare il recupero dei crediti scaduti nell'esercizio 2004 e a ridurre il rischio di prescrizione. Tale attività è proseguita anche negli esercizi successivi.

Nel corso dell'esercizio 2007, al fine di migliorare l'efficienza di questa area critica, è stata avviata una gara europea per l'affidamento del servizio di recupero. Nel 2008 si è conclusa la gara di affidamento, mediante la quale sono state selezionate due società partner che assistono l'Inarcassa nel segmento dell'esazione dei crediti.

Con riguardo alle movimentazioni del "fondo svalutazioni crediti", che evidenziano i crediti cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità, la tabella che segue mette in evidenza una sensibile riduzione degli accantonamenti annuali al fondo e un contestuale incremento degli utilizzi in corrispondenza degli esercizi 2005 e 2006.

Tabella 12: Movimentazioni del Fondo svalutazione crediti

	<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2004	2005	2006	2007	2008
Consistenza iniziale fondo	78.734	87.343	86.294	81.424	86.982
Accantonamenti dell'esercizio	15.387	12.743	10.837	8.501	8.407
Utilizzi	6.779	13.792	15.707	2.943	1.124
Consistenza finale fondo	87.343	86.294	81.424	86.982	94.265

Questi ultimi corrispondono a crediti la cui cancellazione è stata dovuta all'intervenuta prescrizione o perché di valore estremamente modesto.

L'accantonamento dell'esercizio viene stimato, invece, in modo prudenziale, tenendo conto, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 2426 c.c., dei valori di presumibile realizzo.

In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti, decrescente fino al 2006, subisce un incremento nel corso degli esercizi 2007 e 2008, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati in esercizi precedenti.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Il regime giuridico in materia di prestazioni Istituzionali non ha subito modifiche nel corso degli esercizi oggetto della relazione. Invece le modifiche statutarie, cui si è accennato nel paragrafo 1, entreranno in vigore solo dopo la loro approvazione da parte dei ministeri vigilanti.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nelle tabelle che seguono, dalle quali emerge che, nell'esercizio 2008, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 12.706 unità, con un aumento del 5,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 13: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2004	2005	2006	2007	2008
Vecchiaia	6.096 53,6%	6.113 52,9%	6.167 52,5%	6.258 51,8%	6.455 50,8%
Anzianità	272 2,4%	304 2,6%	367 3,1%	457 3,8%	570 4,5%
Reversibilità	2.898 25,5%	2.992 25,9%	3.013 25,6%	3.076 25,5%	3.214 25,3%
Superstiti	1.671 14,7%	1.681 14,5%	1.704 14,5%	1.726 14,3%	1.792 14,1%
Inabilità	108 0,9%	101 0,9%	113 1,0%	114 0,9%	123 1%
Invaldità	324 2,8%	358 3,1%	394 3,3%	455 3,7%	552 4,3%
TOT. 1²	11.369 100%	11.549 100%	11.758 100%	12.086 100%	12.706 100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Numero delle pensioni intere, considerate al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello statuto.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di anzianità e di invalidità, che hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, un incremento, rispettivamente, del 24,7 per cento e del 21,3 per cento. Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (52,4 per cento nel 2006, 51,8 per cento nel 2007 e 50,8 nel 2008).

La tabella che segue illustra l'onere sostenuto dalla cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 14: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
Vecchiaia	133.820 72,6%	140.941 72,1%	148.089 71,5%	155.340 70,4%	163.801 69,1%
Anzianità	8.203 4,5%	9.660 4,9%	11.466 5,5%	14.083 6,4%	18.269 7,7%
Reversibilità	23.919 13,0%	26.232 13,4%	27.681 13,4%	29.908 13,6%	32.277 13,6%
Superstito	12.797 7,0%	13.204 6,8%	13748 6,6%	14.429 6,5%	15.242 6,4%
Inabilità	1.525 0,8%	1.572 0,8%	1.754 0,8%	1.904 0,8%	2.008 0,8%
Invalidità	3.509 1,9%	3.920 2,0%	4.326 2,1%	5.090 2,3%	5.580 2,4%
TOTALE¹	183.773 100%	195.509 100%	207.064 100%	220.694 100%	237.177 100%

1) Onere totale delle pensioni Intere (al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello statuto).

La tabella evidenzia che nel corso del 2008, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 69,1 per cento della spesa totale, mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 7,7 per cento sulla spesa totale. L'onere complessivo per pensioni è cresciuto nel 2008 del 7,5 per cento rispetto all'esercizio precedente (-6,6 per cento nel 2007 rispetto al 2006 e + 5,9 nel 2006 rispetto al 2005), ma l'aumento più consistente si registra per le pensioni di anzianità che, rispetto all'esercizio 2007, sono cresciute di circa il 29,7 per cento.

Alla dinamica della spesa pensionistica hanno contribuito diversi fattori: in primo luogo, l'incremento netto dei nuovi titolari, dato dalla differenza tra nuove pensioni e cessazioni⁸ (+229 nel 2006, +470 nel 2007 e +620 nel 2008); in secondo luogo, l'incremento del numero delle pensioni correnti (+5,1 per cento nel 2008, +2,8 per cento nel 2007 e +1,8 per cento nel 2006); infine, l'incremento del valore del trattamento

⁸ Si veda al riguardo la tabella 20.

media, che è passato da 17.613 euro nel 2006 a 18.667 euro nel 2008, con un aumento del 2,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, per effetto della rivalutazione annuale delle pensioni preesistenti in base all'indice ISTAT e della sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato.

La tabella che segue mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁹.

Tabella 15: Contributi, prestazioni e indice di copertura

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
(A) Contributi correnti	435.318	476.467	500.512	557.361	597.245
Variazione %	9,9%	9,5%	5,0%	11,3%	7,2%
(B) Prestazioni correnti ¹	184.667	196.329	208.056	222.018	239.357
Variazione %	7,6%	6,3%	5,6%	6,3%	7,3%
Saldo contributi-prestazioni	250.651	280.138	292.456	335.283	357.888
Variazione %	11,7%	11,8%	4,4%	14,6%	6,7%
Indice di copertura (A/B)	2,36	2,43	2,43	2,51	2,50

¹ Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, anche se nel 2008 si registrano una lieve diminuzione dell'indice di copertura ed una riduzione dell'incremento percentuale del saldo tra contributi e prestazioni.

Infatti, da una parte, l'onere per le prestazioni pensionistiche è pressoché costantemente aumentato dal 2004 al 2008, con un tasso di crescita medio annuo intorno al 6,4 per cento; d'altra parte, costante è risultata anche la crescita delle entrate contributive (ad un tasso medio annuo dell'8,6 per cento): in particolare, nel corso dell'esercizio 2007, la crescita dei contributi correnti è stata maggiore rispetto agli esercizi precedenti (+11,3 per cento rispetto al 2006) e sulla loro lievitazione hanno influito sia l'aumento del reddito medio dichiarato dagli iscritti, sia l'incremento dei contributi versati dalle società di ingegneria, in aumento del 19 per cento rispetto all'esercizio 2006.

Poiché i contributi hanno presentato fino al 2007 un trend di crescita più elevato di quello rilevato per le prestazioni (eccetto che per il 2006), si è registrata negli anni una progressiva espansione del saldo positivo contributi-prestazioni, e l'indice di copertura è

⁹ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di riacquiescenza per addetti assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

passato dal 2,36 del 2004 al 2,51 del 2007, confermando la crescita lieve ma costante dell'ultimo decennio.

Nel 2008, invece, il tasso di crescita dei contributi è leggermente inferiore a quello delle prestazioni, determinando, dunque, una lieve riduzione dell'indice di copertura.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con il Tesoriere (Banca Popolare di Sondrio): leasing, conto corrente bancario *on line* e Inarcassa Card.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

Tabella 16: Indennità di maternità

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
Indennità di maternità	8.062	9.570	11.957	12.219	12.928
Numero beneficiarie	1.484	1.713	2.146	2.100	2.145
Contributi di maternità	8.782	12.903	11.763	12.803	10.387
Differenza contributi/Indennità	780	3.333	-194	584	-2.441

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità ha registrato una crescita costante nel periodo 2004-2008, passando da circa 8 milioni di euro del 2004 a 12,8 milioni di euro nel 2008, con una crescita media annua pari al 13,4 per cento. Tale andamento è dovuto non solo all'incremento del numero delle beneficiarie (eccetto che per l'esercizio 2007, dove il numero di esse è in lieve diminuzione), ma anche all'aumento dell'importo dell'indennità minima, passato da circa 5.390 euro del 2004 a 5.980 euro nel 2008. La tabella evidenzia anche un saldo negativo della gestione maternità per gli esercizi 2006 e 2008, che risulta tuttavia ampiamente compensato dagli andamenti positivi degli esercizi 2004, 2005 e 2007.

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga anche una serie di prestazioni assistenziali il cui onere annuo è riportato nel prospetto seguente.

Tabella 17: Prestazioni assistenziali

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
Assistenza sanitaria	5.380	5.598	5.959	6.226	6.444
Sussidi agli iscritti	176	115	120	172	157
Ricongiunzioni passive	203	728	431	1.038	844
Rimborsi agli iscritti	4.722	5.637	10.597	9.632	10.518
TOTALE	10.481	13.078	17.557	17.068	17.963

La polizza sanitaria, introdotta nel 1999, ha coperto, nel 2008, circa 156.000 assicurati tra iscritti e pensionati, con una spesa complessiva di circa 6,4 milioni di euro. Nel 2008, a seguito di gara europea, è stato sottoscritto il contratto con una nuova società di assicurazione che è stato tuttavia disdetto con due anni di anticipo rispetto alla naturale scadenza (31/12/2010) a causa dei lunghi tempi di liquidazione e per l'inadeguatezza a garantire idonei livelli di servizio. È stata pertanto indetta una nuova gara europea per la gestione dell'assicurazione sanitaria per il triennio 2009-2011, già aggiudicata ad altra società assicurativa.

I sussidi sono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo. Il numero dei sussidi erogati è stato di 23 nel 2006, 31 nel 2007 e 26 del 2008, mentre il relativo onere è passato dai 176 mila euro del 2004 ai 157 mila del 2008.

I rimborsi agli iscritti, rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. Nel corso degli ultimi 5 anni il numero delle restituzioni è più che raddoppiato, passando dai 4.722 mila euro del 2004 ai 10.518 euro del 2008, facendo registrare un picco di spesa negli esercizi 2005 e 2006 con una crescita, rispettivamente, del 40,5 per cento e del 65,7 per cento. Nel corso dell'esercizio 2007 si è registrata, invece, una lieve inversione di tendenza rispetto al 2006, con una riduzione pari al 12,4 per cento, mentre nel 2008 si rileva un incremento del 9,2 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le ricongiunzioni passive rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. Esse sono passate dai 203 mila euro del 2004 agli 844 mila euro del 2008, con un massimo di spesa nel 2007 (1.038 mila euro).

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella 18), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella 19) e l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabella 20).

Tabella 18: Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero prestazioni ¹			Entrate contributive ⁴	Spesa per prestazioni ⁵
	Cessati nell'anno ¹	Nuovi assicurati nell'anno ²	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2004	1.902	10.954	115.126	489	761	11.369	435.318	184.667
2005	428	8.482	123.180	490	672	11.549	476.467	196.329
2006	316	8.431	131.095	485	714	11.758	500.512	208.056
2007	1.914	8.943	138.124	536	1.006	12.086	557.301	222.018
2008	1.117	8.844	143.851	493	1.113	12.706	597.245	239.357

(1) Differenza tra il numero di nuovi assicurati nell'anno t meno la differenza tra gli iscritti a fine a anno al tempo t meno quelli al tempo t-1

(2) Iscritti per la prima volta nell'anno di riferimento; non tiene conto delle reinscrizioni.

(3) Include le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(4) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(5) Totale oneri prestazioni correnti.

Tabella 19: Indicatori di equilibrio finanziario a)

	N. assicurati N. prestazioni	N. assicurati cessati N. nuovi assicurati	N. prestazioni cessate N. nuove prestazioni	N. nuovi assicurati N. nuove prestaz.	Entrate contributive Spesa per prestaz.
	(C)/(F)	(A)/(B)	(D)/(E)	(B)/(E)	(G)/(H)
2003	9,56	0,26	0,69	12,49	2,21
2004	10,13	0,17	0,64	14,39	2,36
2005	10,67	0,05	0,73	12,62	2,43
2006	11,15	0,06	0,68	11,81	2,41
2007	11,43	0,21	0,53	8,89	2,51
2008	11,32	0,35	0,44	7,95	2,50

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* assume un andamento crescente fino al 2005 per poi decrescere e attestarsi nel 2008 sul valore di 0,35 - con un evidente miglioramento dovuto alla crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto a quelli cessati.

Al contrario, l'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove prestazioni* determina effetti negativi sul fronte dell'equilibrio finanziario in quanto è inferiore all'unità e presenta un andamento decrescente.

L'effetto dominante di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati sono maggiori dell'unità a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Infine, anche il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* (prima colonna della tabella 19) e il coefficiente di copertura (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano valori crescenti, esplicando effetti positivi sulla sostenibilità finanziaria del sistema.

L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione, in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e retribuzione media, sull'aliquota contributiva di equilibrio (rapporto tra spesa per prestazioni e monte reddito) e sull'aliquota contributiva effettiva (rapporto tra entrate contributive e monte redditi).

Tabella 20: Indicatori di equilibrio finanziario b)

	reddito medio	monte retributivo ¹¹⁾	pensione media	Rapporto pensione media/reddito medio	aliquota legale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	In migliaia	In migliaia	In migliaia				
	(I)	(L)=(C)*I	(M)	(L/M)	(N)	(G/L)	(H/L)
2004	31,41	3.616.108	18,53	0,59	10%	12,04%	5,11%
2005	30,34	3.737.281	16,93	0,56	10%	12,75%	5,25%
2006	32,19	4.219.817	17,61	0,55	10%	11,86%	4,93%
2007	33,03	4.562.236	18,25	0,55	10%	12,22%	4,87%

¹¹⁾ Il monte retributivo è calcolato come prodotto tra il numero degli assicurati a 31/12 di ogni esercizio e la retribuzione media rilevata nello stesso periodo.

Il rapporto tra *pensione media e reddito medio*¹²⁾ presenta un andamento leggermente decrescente, attestandosi intorno al valore di 0,55 nel 2006 e nel 2007 (ma comunque superiore rispetto al valore di 0,19 rilevato nel 1999 dall'indagine condotta dalla commissione bicamerale di controllo). Tale riduzione, per gli esercizi a venire, sarà accentuata dalla progressiva entrata in vigore delle modifiche statutarie riguardanti le modalità di calcolo della pensione¹³⁾.

¹²⁾ Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

¹³⁾ Dopo l'approvazione delle modifiche statutarie da parte dei ministeri vigilanti il calcolo della pensione verrà effettuato - come accennato - sulla base dei 20 milioni redditi professionali degli ultimi 25 anni

L'esame dell'*aliquota contributiva di equilibrio*, che indica la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali, mostra nel 2008 un valore pari al 4,87%, inferiore rispetto al corrispondente valore di 12,22% dell'*aliquota contributiva effettiva*. Come verrà evidenziato nel paragrafo 0 relativo al bilancio tecnico, tale andamento, sebbene per ora ancora positivo, subirà una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2025.

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella 21 mette in evidenza un incremento dei costi di gestione nel periodo 2004-2008 (+28 per cento), che hanno raggiunto nel 2008 i 41.396 mila euro, di cui il 34 per cento per il personale in servizio, con una quota che è lievemente diminuita rispetto al 2004, il 10 per cento per gli organi dell'ente e il 56 per cento per il funzionamento degli uffici.

Tabella 21: Spese di gestione e Indici di costo amministrativo

	Spese lorde di gestione (in migliaia di euro)			TOTALE	Unità di personale in servizio
	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente ¹		
2004	12.365	17.635	2.405	32.405	237
2005	13.505	17.751	5.038	36.294	234
2006	13.106	20.261	3.854	37.221	234
2007	13.822	21.121	4.461	39.404	234
2008	13.953	23.324	4.119	41.396	242
Indici di costo amministrativo ²					
Anno	spese gestione n° assic. e pensionati	spese gestione spese prestazioni	spese gestione entrate contributive		
2004	256,18	17,5%	7,4%		
2005	269,39	18,5%	7,6%		
2006	260,55	17,9%	7,4%		
2007	262,33	17,7%	7,1%		
2008	264,41	17,3%	6,9%		

1) Comprende i compensi ai titolari degli organi collegiali, le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

2) Gli indici di costo amministrativo sono calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

(anziché dei 10 milioni degli ultimi 15 anni come avveniva fino al 1999, degli 11 milioni del ultimi 16 anni come avveniva nel 2000, dei 12 milioni degli ultimi 17 anni come avveniva nel 2001).

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'asset allocation strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (risk budgeting). Accanto all'asset allocation strategica viene definita una asset allocation tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'asset allocation strategica.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 22: Struttura del patrimonio di Inarcassa

	IMMOBILIARE	MOBILIARE ¹	TOTALE
2004	632.394.149	1.984.411.900	2.616.806.049
	24%	76%	100%
2005	704.149.305	2.154.801.207	2.858.950.512
	25%	75%	100%
2006	688.372.318	2.692.281.027	3.380.653.345
	20%	80%	100%
2007	681.924.784	3.106.629.940	3.788.554.724
	18%	82%	100%
2008	724.803.630	2.976.549.026	3.701.352.656
	20%	80%	100%

1) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide

La tabella evidenzia, negli esercizi considerati, una riduzione della consistenza del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale incremento della consistenza del patrimonio mobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 24 per cento del 2004 al 20 per cento del 2008, mentre la componente mobiliare registra un incremento di pari misura.

Per quanto riguarda la selezione dei singoli strumenti di investimento mobiliare e, quindi, l'esposizione specifica ai rischi di credito, liquidità e prezzo, le scelte vengono effettuate sulla base del rating assegnato dalle principali agenzie¹².

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

Il settore immobiliare, dopo il favorevole andamento iniziato alla fine degli anni '90, ha registrato un rallentamento nei ritmi di crescita a partire dal 2003, proseguito anche negli anni successivi e culminato, nel 2008, con il netto peggioramento del clima finanziario. Il rallentamento si è manifestato principalmente nel segmento degli immobili per investimento, dove gli operatori hanno avuto grandi difficoltà a reperire sul mercato immobili di qualità con adeguate condizioni di redditività, e nel settore abitativo dove si è registrato un forte rallentamento delle compravendite.

A conferma della situazione economica, la tabella che segue evidenzia che il patrimonio immobiliare della cassa ha rappresentato una quota sempre meno consistente (passata dal 21 per cento del 2004 al 16 per cento del 2008) delle attività patrimoniali complessive, continuamente aumentate.

Tabella 23: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali

(In migliaia di euro)

IMMOBILI	2004	2005	2006	2007	2008
Valore contabile lordo	701.027	780.366	770.831	772.258	832.636
Valore contabile netto	632.394	704.149	688.372	681.925	724.804
Totale attività patrimoniali	3.025.873	3.411.369	3.826.581	4.261.405	4.395.009
Incidenza % valore netto/attività patrimoniali	21%	21%	18%	16%	16%

La tabella e il grafico che seguono illustrano invece la composizione del portafoglio immobiliare di Inarcassa per destinazione d'uso catastale.

¹² In ossequio a quanto previsto dall'art. 2429, comma 2, n.6 bis, la relazione sulla gestione deve indicare, tra l'altro, in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio: gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione della società ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

Nel 2008, il 61 per cento circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 39 per cento è ripartito tra settore pubblico, settore industriale e settore residenziale.

Tabella 24: Classi di investimento del patrimonio immobiliare

SETTORI	2004	2005	2006	2007	2008
alberghiero	5%	4%	5%	4%	4%
commerciale	17%	17%	17%	16%	15%
residenziale	14%	12%	12%	12%	11%
uffici	44%	43%	43%	46%	42%
industriale	2%	2%	2%	2%	1%
pubblico	18%	21%	21%	20%	27%

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di incertezza cui si è accennato non ha favorito l'attività di acquisizione/dismissione, come si evince dalla tabella seguente che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del quinquennio 2004-2008.

Tabella 25: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
Valore lordo iniziale	657.412	701.627	780.365	770.831	772.258
acquisti	38.210	78.643	253		62.060
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	5.522	695	124	1.564	46
vendite (valore lordo)	(117)		(9.911)	(137)	(1.728)
svalutazioni					(9.219)
Valore lordo finale	701.627	780.365	770.831	772.258	823.417
Fondo ammortamento	(68.633)	(76.216)	(82.458)	(90.332)	(98.613)
Valore netto	632.994	704.149	688.373	681.926	724.804

La tabella mette in evidenza un'attività molto intensa relativamente agli investimenti immobiliari negli esercizi 2004 e 2005, con il risultato di un considerevole aumento del valore netto di bilancio delle proprietà immobiliari. In dettaglio, le operazioni di acquisto perfezionate nel corso dell'esercizio 2005 sono più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente, mentre, a partire dall'esercizio 2006, Inarcassa ha ceduto alcune unità immobiliari poco redditive, in linea con l'asset allocation strategica che aveva come obiettivo una riduzione degli investimenti immobiliari a favore di quelli mobiliari. Nel 2008 si segnala sia la ripresa degli investimenti, con acquisti pari a oltre 60 milioni di

euro, sia l'effettuazione di svalutazioni, per 9,2 milioni di euro, sul valore di due fabbricati i cui valori di mercato si sono costantemente mantenuti al di sotto del valore di costo iscritto in bilancio e per l'impossibilità o inopportunità di procedere ad interventi di valorizzazione.

Le operazioni di vendita perfezionate nel corso del quinquennio considerato hanno dato luogo alle plusvalenze e alle minusvalenze contabilizzate nel conto economico alla voce "E) 20 Proventi straordinari," secondo il dettaglio riportato nel seguente prospetto.

Tabella 26: Plusvalenze e minusvalenze realizzate dalla vendita di immobili
(in migliaia di euro)

	Costo storico	Valore Contabile	Minusvalenze	Plusvalenze realizzate
2004	1.380	104	9,5	-
2005	-	-	-	-
2006	7.981	8.666	-	6.454
2007	136	126	-	68
2008	1.728	1.676	596	-

Nel corso del quinquennio considerato registrano un considerevole rallentamento anche le attività di riqualificazione e manutenzione straordinaria.

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella che segue illustra la situazione locativa negli esercizi di riferimento.

Tabella 27: Aree locate del patrimonio Immobiliare di Inarcassa

SETTORI	2004	2005	2006	2007	2008
alberghiero	n.d.	n.d.	100%	100%	100%
commerciale	n.d.	n.d.	63%	61%	62%
residenziale	97%	88%	87%	85%	83%
uffici	95%	90%	83%	78%	75%
altro	n.d.	n.d.	80%	80%	78%
TOTALE LOCATO	93%	90%	83%	80%	76%

Ne risulta un calo progressivo delle superfici locate, che ha interessato principalmente il settore terziario e quello residenziale

La conseguenza del calo delle superfici locate si riflette sul rendimento del patrimonio immobiliare, come evidenzia la tabella che segue.

Nel corso del quinquennio considerato, a conferma del rallentamento della crescita del settore immobiliare, si registra un andamento piuttosto stabile dei proventi da locazione in rapporto ad un andamento crescente del valore netto degli immobili fino al 2005, con un incremento dell'8,2 per cento tra il 2006 e il 2008. Di conseguenza, la redditività lorda, calcolata sulla giacenza media mostra un andamento decisamente decrescente, con una riduzione di circa due punti percentuali tra il 2004 e il 2008.

Tabella 28: Redditività del patrimonio immobiliare

Anno	Proventi lordi	Valore netto immobili ¹⁾	Redditività lorda	Costi	Incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici-Ires	Redditività netta (%)
			$A/B \times 100$			(A-D)	$(E \times 100)/B$		$(E-G)/E$
	A	B	C	D		E	F	G	H
2004	39.086	576.469	6,78%	6.729	17%	32.357	5,61%	11.809	3,56%
2005	40.618	653.452	6,22%	6.718	17%	33.900	5,19%	14.050	3,04%
2006	40.649	650.686	6,25%	7.851	19%	32.798	5,04%	14.255	2,85%
2007	39.329	675.189	5,82%	7.714	20%	31.615	4,68%	14.302	2,56%
2008	33.019	793.908	4,69%	7.871	24%	25.148	3,57%	12.947	1,73%

1) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento.

Il lieve incremento registrato nell'esercizio 2006 è attribuibile alla dismissione di due immobili: confrontando infatti i valori del 2005 con quelli del 2006, si nota che, a proventi lordi sostanzialmente uguali, corrisponde una riduzione nel valore netto degli immobili, determinando dunque una lieve crescita della redditività lorda.

La redditività netta risente, invece, di un graduale aumento dei costi diretti di gestione e pertanto assume un andamento sempre decrescente nel corso del quinquennio considerato, fino a dimezzarsi nel 2008.

La riduzione della redditività del patrimonio immobiliare risulta dovuta anche all'incidenza dei costi diretti sui proventi lordi, passata dal 17 per cento del 2004 al 24 per cento del 2008.

Altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendo in misura significativa il rendimento, è la tassazione. Il patrimonio immobiliare è infatti soggetto, come quello di tutti gli altri enti privatizzati, a IRES ed ICI, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

5.2.4 I crediti immobiliari

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della cassa nei confronti dei locatari degli immobili. Infatti, la cassa ha proseguito, nel corso degli esercizi 2006 e 2007, una intensa attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, avviata già a partire dall'esercizio 2002; tuttavia, mentre il trend dei crediti è stato in costante diminuzione fino al 2004, nonostante l'aumento degli immobili a reddito per le avvenute acquisizioni, a partire dall'esercizio 2005 si è registrata un'inversione di tendenza.

La tabella 29 illustra il trend dei crediti nel periodo 2004-2008. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari (al lordo del fondo svalutazione crediti), che sono aumentati, in valore assoluto, di 775 mila euro nel 2007 rispetto al 2006 (+10 per cento) e di 985 mila euro nel 2006 rispetto al 2005 (+14 per cento).

Va osservato che l'incremento registratosi nel 2006 è giustificabile in parte con la cospicua attività di investimento posta in essere da Inarcassa¹³ nel 2004 e nel 2005 (v. tab. 26), in parte al consistente incremento dei crediti verso gli enti pubblici in contenzioso (+ 41 per cento nel 2006, + 13 per cento nel 2007 e -10 per cento nel 2008) crediti che tuttavia presentano un elevato grado di certezza nel recupero di quanto dovuto.

Tabella 29: Crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
crediti verso locatari	6.811	6.815	7.800	8.575	7.688
fondo svalutazione crediti	1.653	1.609	1.631	1.664	1.753
netto in bilancio	5.158	5.206	6.169	6.911	5.935

A conferma di quanto esposto, la tabella che segue espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente. La tabella 30 evidenzia un incremento cospicuo dei crediti immobiliari verso gli enti pubblici in contenzioso nell'esercizio 2006 (+41 per cento) e uno relativamente più modesto nell'esercizio 2007 (+13 per cento) al quale ha fatto seguito una riduzione nel 2008 (-23 per cento). Da non sottovalutare anche l'incremento dei crediti verso altri locatari in contenzioso (+8,7 per cento nel 2006 e +17 per cento nel 2007).

¹³ Si veda al riguardo la Tabella 25: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari, nella quale è evidente che l'attività di acquisizione degli immobili nel 2005 è stata pari a circa il doppio rispetto a quella posta in essere nell'esercizio precedente.

Il notevole incremento dei crediti negli esercizi 2006 e 2007 e negli anni oggetto della precedente relazione ha inciso inevitabilmente in maniera negativa sui flussi di cassa disponibili e accresciuto il tempo medio di incasso dei crediti, come mostra la tabella 31.

Dalle "ageing analysis" effettuate da Inarcassa, tale incremento va attribuito principalmente alla componente dei crediti formatisi negli esercizi precedenti per le locazioni relative ad enti pubblici in contenzioso e per quelle relative agli altri locatari.

Tabella 30: Crediti immobiliari per tipologia di locatario

(in migliaia di euro)

Tipologia di locatario	2004	2005	var. %	2006	var. %	2007	var. %	2008	var. %
Enti pubblici	367	607	65,4%	257	-57,7%	267	3,9%	102	-62%
Enti pubbl. in contenzioso	3.921	3.583	-8,6%	5.041	40,7%	5.708	13,2%	4.423	-23%
Altri locatari	471	398	-15,5%	300	-24,6%	206	-31,3%	366	78%
Altri locatari contenzioso	2.052	2.227	8,5%	2.202	-1,1%	2.354	8,7%	2.797	17%
TOTALE	6.811	6.815	0,1%	7.800	14,5%	8.575	9,9%	7.688	-10%

Tabella 31: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari

	2004	2005	2006	2007	2008
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione	6.811	6.815	7.800	8.575	7.688
Canoni di locazione	35.827	36.782	36.705	35.451	38.826
Tasso di crescita crediti	-	0,1%	14,5%	9,9%	-10,3%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	-	2,7%	0,2%	-3,4%	7,3%
Tempo medio di incasso crediti	69,4 gg.	67,6 gg.	77,8 gg.	88,3 gg.	73,8 gg.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazioni crediti diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella 32 mette in evidenza sia un incremento degli accantonamenti al fondo negli esercizi 2006 e 2008, sia i livelli più elevati degli utilizzi in corrispondenza degli esercizi 2004 e 2008. Mentre questi ultimi si riferiscono alla cancellazione dei crediti a

seguito della accertata loro inesigibilità, l'accantonamento dell'esercizio viene stimato, in modo prudentiale, tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari, decrescente nel 2005, subisce un graduale incremento nel corso degli esercizi 2006, 2007 e 2008, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 32: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
Consistenza iniziale fondo	2.050	1.653	1.609	1.631	1.664
Accantonamenti dell'esercizio	.	133	323	233	472
Utilizzi	- 397	- 177	- 301	- 200	- 393
Consistenza finale fondo	1.653	1.609	1.631	1.664	1.753

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

Come emerge dalla tabella che segue, la consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa è andata progressivamente aumentando, registrando un picco di aumento nel corso dell'esercizio 2006 (+25 per cento), un incremento relativamente più modesto nell'esercizio successivo e una riduzione del 4,2 per cento nel 2008.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono, per un verso, la sezione facente capo al circolante, costituita da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e dalle disponibilità liquide, che comprendono i titoli detenuti per attività di negoziazione e i depositi bancari e postali, per altro verso, la sezione facente capo alle immobilizzazioni finanziarie, che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e quindi mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La tabella mette in luce la variazione nella composizione del portafoglio mobiliare nel corso del quinquennio considerato: fra il 2004 e il 2007 si riducono di 10 punti percentuali gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie, che comprendono principalmente le partecipazioni in altre imprese ossia titoli detenuti in portafoglio con finalità di investimento duraturo (oltre ai crediti verso i dipendenti per mutui loro concessi), mentre aumenta contestualmente la componente dei titoli destinati alla

negoziazione. Nell'esercizio 2008 si assiste, poi, ad una fortissima crescita delle immobilizzazioni finanziarie, a fronte una sostanziale riduzione di peso delle attività finanziarie non costituente immobilizzazioni. Tale variazione va attribuita alla ricognizione dei titoli costituente il portafoglio mobiliare, effettuata alla data del 31/12/2008 a seguito della deliberazione n. 15023 del C.d.a., al fine di qualificare meglio, come esposto nella nota integrativa al bilancio 2008 *"l'interpretazione della normativa inerente la classificazione dei titoli del patrimonio mobiliare con i principi contabili e gli investimenti di Inarcassa"*.

Tabella 33: Composizione del portafoglio mobiliare - Valori contabili e percentuali

(in migliaia di euro)

		2004	2005	2006	2007	2008
Disponibilità liquide	val. ass.	12.758	140.193	267.935	175.959	178.817
	%	6%	7%	10%	6%	6%
Immobilizzazioni finanziarie	val. ass.	508.050	438.551	445.997	497.560	1.934.738
	%	26%	20%	17%	16%	65%
Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	val. ass.	1.363.604	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994
	%	69%	73%	73%	78%	29%
TOTALE		1.984.412	2.154.802	2.692.282	3.106.610	2.976.549

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Come illustrato nella tabella 33, il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹⁴ e titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2008.

La tabella evidenzia, nel complesso, un sensibile incremento degli investimenti in titoli immobilizzati nel corso degli esercizi 2006 e 2007. Nel dettaglio, il valore finale dei titoli immobilizzati è, tuttavia, il risultato di variazioni in aumento e in diminuzione derivanti dall'insieme delle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio (acquisti, vendite, rimborso di titoli a scadenza, trasferimenti di titoli al portafoglio non immobilizzato, trasferimenti di titoli al circolante). Come accennato, nel corso del 2008, a

¹⁴Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore

seguito della deliberazione n. 15023 del C.d.a., è stata effettuata una ricognizione dei titoli costituenti il patrimonio mobiliare.

Tabella 34: Variazioni annue dei titoli immobilizzati

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
ESISTENZE INIZIALI	659.119	503.866	435.266	444.797	496.213
AUMENTI	10.441	19.559	47.225	75.882	1.553.253
Acquisti	10.441	19.559	47.225	75.882	237.298
Trasferimenti dal circolante					1.315.955
DIMINUZIONI	165.694	80.189	37.694	24.466	121.598
Vendite	35.000	78.451		10.000	66.942
Rimborsi di titoli a scadenza	40.517	9.708	10.067	14.466	45.204
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	89.954	0	27.627	0	0
Svalutazioni	223	0	0	0	9.442
ESISTENZE FINALI ¹⁾	503.866	435.266	444.797	496.213	1.927.878

1) Le differenze rispetto alla tabella 33, riguardano la voce "crediti verso altri" delle immobilizzazioni finanziarie, che raccoglie i crediti verso il personale per mutui e prestiti.

A seguito di tale ricognizione una consistente parte di titoli è stata trasferita dal circolante al portafoglio immobilizzato; come evidenziato in nota Integrativa, qualora la Cassa non avesse proceduto a tale ricognizione, sarebbero state registrate maggiori svalutazioni per 154.573 migliaia di euro, con un disavanzo finale di esercizio pari a - 28.318.050 euro¹⁵.

Il trasferimento di titoli nel portafoglio immobilizzato ha invece consentito, tramite il cambiamento del criterio di valutazione, di operare svalutazioni sui titoli immobilizzati per soli 9.443 migliaia di euro.

Incarassa non si è avvalsa, pertanto, delle misure consentite dal c.d. decreto anticrisi¹⁶, valutando i titoli precedentemente iscritti nel circolante con gli stessi valori di

¹⁵ Tale risultato deriva dalla differenza tra l'utile di esercizio pari a 126.255 migliaia di euro e le maggiori svalutazioni pari a 154.573.

¹⁶ La legge 28 gennaio 2009 n. 2, che ha convertito il D.L. n. 105 del 2008, il cui art. 15 comma 13 stabilisce che "Considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alle date di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvata anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in

mercato del 31/12/2007; il che avrebbe evitato di procedere alla riclassificazione e al successivo spostamento di tali titoli nel comparto immobilizzato.

Sul lato disinvestimenti, le vendite raggiungono un picco nel 2005 e nel 2008.

Per quanto attiene invece allo spostamento di titoli dal portafoglio immobilizzato al circolante, effettuato negli anni 2004 e 2006, va rilevato che, nel rispetto della normativa civilistica e dei principi contabili¹⁷, tali trasferimenti avrebbero dovuto essere adeguatamente motivati in nota integrativa con l'indicazione anche dell'influenza complessiva sul bilancio.

In merito al menzionato trasferimento dal portafoglio immobilizzato al circolante, Inarcassa ha precisato, in sede istruttoria, che esso è stato reso necessario al fine di rendere negoziabili i titoli in precedenza classificati come immobilizzati. Il successivo paragrafo relativo all'analisi dei titoli del circolante illustra gli effetti sul conto economico di tale spostamento.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, una particolare attenzione merita l'analisi delle partecipazioni in imprese collegate¹⁸ e in altre imprese possedute da Inarcassa, i cui valori e i relativi effetti sul conto economico sono esposti nelle tabelle che seguono.

In complesso, nel corso dell'esercizio 2007, la gestione delle partecipazioni di Inarcassa ha dato luogo a svalutazioni complessive per 195.000 euro, di cui 114.000 euro relative alla partecipazione Inarcheck e 81.000 euro relative alla partecipazione FIMIT S.G.R, acquisita nello stesso esercizio; gran parte di tali svalutazioni sono state rettifiche nell'esercizio successivo tramite riprese di valore (158 mila euro).

Nel 2008 invece la gestione delle partecipazioni non ha dato luogo a svalutazioni.

La partecipazione ABSOLUTE SCA (classificata tra le partecipazioni in altre imprese e dunque valutata con il metodo del costo), come da delibera della giunta esecutiva n.° 5727/06 del 18/05/2006, è stata inizialmente trasferita dai titoli immobilizzati ai titoli del circolante e successivamente venduta nel mese di luglio 2006 ad un controvalore di 2.020.022, registrando, pertanto, una plusvalenza di 19.978 euro.

relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa all'esercizio successivo con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze".

¹⁷ Il principio contabile n. 20 stabilisce che è possibile operare un trasferimento di titoli da «immobilizzati» a «non immobilizzati» in un esercizio rispetto al precedente per effetto del verificarsi di situazione non ricorrenti connesse con mutamenti significativi nelle condizioni esterne di mercato e interne di gestione. Tale spostamento deve tuttavia essere adeguatamente motivato in nota integrativa con l'indicazione dell'influenza complessiva sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico dell'esercizio.

¹⁸ Ai sensi dell'art. 2426 c.c. le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate secondo il criterio del patrimonio netto. Pertanto se dalla valutazione di fine esercizio emerge un incremento di valore nel patrimonio netto della società controllata/collegata, la partecipazione verrà iscritta in bilancio ad un valore superiore, viceversa nel caso in cui si verifichi una perdita. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate in base al criterio del costo e svalutate unicamente in presenza di perdite durevoli di valore.

Tabella 35: Partecipazioni in imprese collegate

(in migliaia di euro)

INARCHECK							
ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
						RIVAL.	SVAL.
2004	900	964	64	36,67%	354		
2005	1.000	1.197	42	33%	365	11	
2006	1.000	1.159	52	33%	382	17	
2007	1.000	811	-316	33%	268		-114
2008	1.000	1.044	232	32%	345	77	

Tabella 36: Partecipazioni in altre imprese

(in migliaia di euro)

FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2007	429	10.500	12.168	2.832	2,86%	348		-81
2008	429	10.500	16.005	3.837	2,96%	429	81	
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2008	5.349	5.574	42.614	13.329	5%	5.349	-	-
ABSOLUTE SCA								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2004	2.010	310	23.034	-1.011	5,20%	2.010	0	0
2005	1.952	365	25.112	2.796	4,96%	1.952	0	0
2006	-	-	-	-	-	venduta	-	-

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

I titoli del circolante comprendono investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2008.

La tabella evidenzia, nel complesso, una riduzione degli acquisti nel 2005 e un graduale incremento che raggiunge l'apice nel 2007, per diminuire di circa il 45 per cento nel 2008. Il prospetto mette inoltre in evidenza che, mentre negli esercizi 2004 e 2005 l'andamento positivo dei mercati finanziari ha comportato notevoli rivalutazioni dei titoli in portafoglio, in contrapposizione a moderate svalutazioni, la situazione si ribalta nel corso degli esercizi successivi. In particolare, nel 2007 le svalutazioni raggiungono i 71 milioni di euro, mentre nel 2008 le svalutazioni operate sono pari a oltre 285 milioni di euro. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, il massiccio spostamento di titoli dal circolante al comparto immobilizzato ha comportato minori svalutazioni per 155 milioni di euro; inoltre, qualora Inarcassa si fosse avvalsa della facoltà prevista dal c.d. decreto anticrisi, anche in assenza di uno spostamento di titoli da un comparto all'altro, sarebbe stato possibile evitare l'imputazione contabile delle perdite di valore, valutando il portafoglio titoli appartenente al comparto del circolante ai valori di mercato del 31/12/2007.

Tabella 37: Variazioni annue dei titoli del circolante

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
ESISTENZE INIZIALI	977.537	1.363.604	1.576.058	1.978.350	2.433.091
AUMENTI	1.087.373	781.146	1.035.195	1.224.846	669.489
Acquisti	971.446	715.766	994.475	1.224.846	661.296
Rivalutazioni	25.973	65.380	13.093	-	8.193
Trasferimenti dal	99.954	-	27.627	-	-
DEMINUZIONI	701.306	568.691	632.903	770.105	2.239.587
Vendite	699.751	565.312	604.478	698.914	638.147
Svalutazioni	1.545	3.379	28.425	71.191	285.485
Trasferimenti al	-	-	-	-	1.315.955
RESIDUENZE FINALI	1.363.604	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994

Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, nel corso degli esercizi 2004 e 2006, come da delibera della Giunta esecutiva, alcuni titoli sono stati trasferiti dal portafoglio immobilizzato al circolante.

Tale trasferimento, secondo le informazioni fornite da Inarcassa si è reso necessario per rendere negoziabili i titoli precedentemente classificati come immobilizzati e ha comportato la vendita e la realizzazione di plusvalenze nel 2006 per 893.700 euro.

Alcuni dei titoli trasferiti sono invece ancora rimasti nel portafoglio e hanno comportato svalutazioni che ammontano complessivamente a 800.000 euro nel 2006, 350.000 euro nel 2007 e 1.107.597 nel 2008 con una contestuale riduzione del risultato economico dell'esercizio.

Qualora tali titoli fossero rimasti nel portafoglio immobilizzato, essi avrebbero comportato minori svalutazioni per 1.150.000 euro a seguito della differenza del criterio di valutazione adottato e, dunque, l'effetto complessivo sul conto economico avrebbe determinato un incremento dell'utile di esercizio di pari valore¹⁹.

Per la valutazione della consistenza delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, la Corte ritiene che, nel rispetto del principio della chiarezza e analogamente a quanto avvenuto per le immobilizzazioni finanziarie, sarebbe utile fornire in nota integrativa per gli esercizi a venire un prospetto delle variazioni operate nel corso dell'esercizio, atteso che il dettaglio fornito nell'apposito allegato non evidenzia specificatamente le varie voci che hanno dato luogo a variazioni in aumento (acquisti, rivalutazioni, trasferimenti dal portafoglio immobilizzato) o in diminuzione (vendite, rimborsi di titoli a scadenza, trasferimenti al portafoglio immobilizzato) del corrispondente valore iscritto in bilancio.

Valgono, anche in questo caso, le considerazioni già svolte nel paragrafo relativo all'analisi dei titoli immobilizzati, circa le motivazioni da esporre in nota integrativa e l'influenza complessiva sul bilancio riguardo ai trasferimenti di titoli da un comparto all'altro (tale motivazione è stata resa solo per il massiccio trasferimento di titoli dal circolante alle immobilizzazioni finanziarie avvenuta nel corso del 2008, a seguito della ricognizione del portafoglio titoli deliberata dal C.d.a., ma non per i trasferimenti operati nel corso degli esercizi precedenti).

Va, infine rilevato che, tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Bio medico S.p.a.

Tali partecipazioni sono state classificate in bilancio tra i titoli del circolante, come da deliberazione del C.d.a. n° 12429/07 del 18/05/2007. Si riporta di seguito la tabella di riepilogo riguardante le partecipazioni acquisite. Da segnalare che nel 2007 tali partecipazioni sono state classificate nella voce C).III.6 "altri titoli" dell'attivo dello stato patrimoniale, ma avrebbero dovuto essere più propriamente classificate nella voce C).III.4) "altre partecipazioni", con una maggiore aderenza al principio della chiarezza. Sempre in aderenza al principio della chiarezza, si rileva che tali partecipazioni non sono in alcun modo menzionate nella nota integrativa relativa all'esercizio 2007, ma solo nella

¹⁹ I titoli del circolante vengono infatti valutati, secondo l'art. 2426 c.c. al minor valore tra il costo e il valore di mercato, mentre i titoli immobilizzati vengono valutati al costo e svalutati solo in presenza di perdite durevoli di valore.

relazione sulla gestione. Nel 2008, la suddetta partecipazione è stata più propriamente classificata nella voce C).III.4), con dettaglio dei valori nella nota integrativa.

Tabella 38: Partecipazioni CAMPUS BIONDICO S.P.A.

(in migliaia di euro)

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2007	46.324	71.359	15.959	4,67%	4.000
2008	50.000	78.176	15.652	4,32%	4.000

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella che segue illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa, in forte discesa nel 2006 e nel 2007 e addirittura negativo nel 2008.

Tale andamento va ricondotto essenzialmente alla crisi dei mercati finanziari iniziata nel 2006 e che ha raggiunto il suo culmine proprio nel corso del 2008.

Tabella 39: Redditività del Patrimonio mobiliare

(in migliaia di euro)

REDDITIVITÀ DELLA GESTIONE MOBILIARE	2004	2005	2006	2007	2008 ¹
REDDITO LORDO (A)	88.600	112.000	88.900	75.800	-226.211 ²
- TOTALE COSTI E IMPOSTE	-1.000	-8.800	-32.700	-12.700	-12.076
= REDDITO NETTO (B)	87.600	103.200	56.200	63.100	-238.287
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO (C)	1.825.200	2.150.300	2.508.300	2.943.327	3.302.044
RENDIMENTO LORDO (A/C)	4,9%	5,2%	3,5%	2,58%	-6,95%
RENDIMENTO NETTO (B/C)	4,8%	4,8%	3,0%	2,1%	-7,22%

1) Il rendimento lordo del 2008 presenta il risultato di - 6,95% in luogo del -6,93% riportato nella tabella della relazione sulla gestione, in quanto sono stati modificati i criteri di calcolo. In sostanza, mentre fino al 2007 il rendimento lordo veniva calcolato come rapporto tra proventi lordi e consistenza media lorda del patrimonio mobiliare, nel 2008 il rendimento lordo viene calcolato riportando la somma algebrica tra proventi lordi e costi con la consistenza media lorda del patrimonio mobiliare, mentre il rendimento netto viene ottenuto sottraendo al numeratore del precedente rapporto anche le imposte. Al fine di rendere maggiormente confrontabili i valori dei diversi esercizi, si è ritenuto utile applicare anche al 2008 gli stessi criteri di calcolo utilizzati nei precedenti esercizi.

2) Il valore deriva dalla somma algebrica dei proventi lordi (87.258 migliaia di euro) e del saldo tra rivalutazioni e svalutazioni (-313.469 migliaia di euro).

5. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili di larga accettazione, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

I bilanci relativi agli esercizi in esame sono stati approvati dal Comitato nazionale dei delegati rispettivamente nelle sedute del 28 giugno 2007, del 25 giugno 2008 e del 26 giugno 2009.

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, i quali hanno espresso pareri favorevoli²⁰ sui consuntivi 2006 e 2007, invitando la cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dal collegio dei revisori nella relazione del 7 giugno 2007 e nella relazione del 5 giugno 2008, allegate rispettivamente ai consuntivi 2006 e 2007. Non risulta invece ancora pervenuto il parere relativo al bilancio 2008.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

Come mostra la Tabella 40, le attività patrimoniali della Cassa hanno conosciuto, dal 2004 al 2008, una consistente crescita (+45 per cento), con un tasso di incremento annuo più elevato nell'esercizio 2005 (+13 per cento, a fronte del +12 per cento del 2006, del + 11 per cento del 2007 e del + 3 per cento nel 2008), attribuibile, in sostanza, al cospicuo aumento dell'attivo circolante fino al 2007; nel 2008, invece, il massiccio spostamento di titoli da un comparto all'altro, di cui si è detto, ha determinato un forte incremento delle immobilizzazioni finanziarie ed una analoga riduzione dell'attivo circolante.

²⁰ Ministero dell'economia e delle finanze - prot. n° 104214 del 3 agosto 2007 e prot. n° 91845 del 4/08/2008. Ministero del lavoro e della previdenza sociale. prot. n° 24/IV/0013161 del 14/09/2007 e prot. n° 24/IV/0013354 del 15/09/2008.

Tabella 40: Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2004	2005	2006	2007	2008
Immobiliazioni	1.158.582	1.877.730	1.141.079	1.190.845	2.677.519
immateriale	1.055	731	433	538	2.282
materiale	647.477	708.144	694.650	692.727	740.500
finanziarie	508.050	438.551	445.997	497.580	1.934.738
Attivo circolante	1.848.558	2.248.552	2.659.120	3.047.871	1.698.142
Crediti	370.598	530.302	412.936	438.821	650.330
attività finanziarie non immobilizzate	1.363.604	1.576.058	1.978.350	2.433.081	662.994
disponibilità liquide	112.758	140.193	267.935	175.959	178.817
Rischi e risconti	22.333	17.391	26.381	22.690	21.348
TOTALE ATTIVO	3.025.873	3.411.369	3.826.581	4.261.403	4.395.009
PASSIVO					
Patrimonio netto	2.976.230	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.065
Fondo per rischi ed oneri	21.774	24.061	22.911	24.248	34.104
Trattamento di fine rapporto	3.798	4.145	4.464	4.217	4.128
Debiti	23.926	29.869	26.322	32.023	29.686
Rischi e risconti	747	156	344	135	85
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	3.025.873	3.411.369	3.826.581	4.261.403	4.395.009
Conti d'ordine	88.129	31.620	55.351	80.021	125.944

È risultato invece discontinuo il trend delle passività, aumentate del 9 per cento nell'esercizio 2005 e del 12 per cento negli esercizi 2007 e 2008, e diminuite dello 0,3 per cento nell'esercizio 2006.

Un continuo aumento, più accentuato nel 2005, ha registrato il patrimonio netto, il cui ammontare, nel periodo considerato, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere in ciascun esercizio²¹; in particolare, l'indice di copertura risulta in aumento nel corso degli esercizi considerati (benché nel 2008, sia tornato al livello del 2006) grazie all'aumento più che proporzionale del patrimonio rispetto all'incremento del costo delle pensioni in essere, come evidenziato nella Tabella 41.

²¹ L'art. 6 dello statuto fissa in cinque annualità delle pensioni in essere la misura minima della riserva legale.

Tabella 41: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto*(in migliaia di euro)*

PATRINONIO NETTO	2004	2005	2006	2007	2008
Riserva legale	611.808	611.808	3.357.138	3.772.540	4.200.780
Altre riserve	2.003.512	2.364.422			
Avanzo dell'esercizio	360.911	380.908	415.402	428.240	126.255
Totale¹ (A)	2.976.231	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.035
Pensioni in essere al 31/12 (B)	184.667	196.329	208.056	222.038	239.357
Rapporto A/B	16,1	17,1	18,1	18,9	18,1

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazione previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

6.3 Il conto economico

Come mostra la tabella che segue, gli esercizi oggetto del referto si sono chiusi con un saldo economico positivo, di maggior consistenza nel 2007 (+3 per cento rispetto all'esercizio precedente), ed una notevole riduzione dell'avanzo nel 2008 pari a circa 302 milioni di euro (-71 per cento), dovuta principalmente alla svalfutazione dei titoli conseguente alla crisi dei mercati finanziari e all'incremento della voce "accantonamenti per rischi".

L'intero avanzo economico degli esercizi è stato destinato alla riserva legale, che si attesta dunque su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d. lgs. n. 529/1994 (si veda al riguardo la Tabella 41).

Il prospetto evidenzia che, dal 2004 al 2008, i proventi del servizio sono aumentati complessivamente del 35 per cento e, in termini assoluti, di 189 milioni di euro. Questo incremento è imputabile principalmente alla crescita dei contributi (da 486,1 milioni di euro del 2004 a 669 milioni di euro del 2008) e, in minor misura, alla crescita dei proventi accessori, che includono i canoni di locazione degli immobili destinati a reddito (passati nei medesimi esercizi dai 59 milioni di euro del 2004 ai 65 del 2008, seppur con un andamento discontinuo nel corso degli esercizi considerati).

I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo del 35 per cento tra il 2004 e il 2008. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dagli accantonamenti per rischi, dai costi per godimento di beni di terzi e dai servizi diversi.

In particolare, la voce accantonamenti per rischi diversi, ha subito, nel corso dell'esercizio 2008, una lievitazione in termini assoluti pari a oltre 9 milioni di euro.

Tali accantonamenti vanno ad alimentare la voce "fondi diversi" nel passivo dello stato patrimoniale, che accoglie a sua volta il valore delle passività potenziali che possono scaturire dalle vertenze legali in corso per cause di contribuenti, di iscritti e di

lavoro e dai potenziali debiti nei confronti degli iscritti per eccedenze di versamento dei contributi. L'incremento registratosi nel corso del 2005 è da attribuire alla vertenza giudiziana derivante dal licenziamento dell'ex direttore generale.

Tabella 42: Conto economico

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
A) Proventi del servizio					
Contributi	486.151	518.599	569.672	627.924	666.513
Proventi accessori	59.063	51.433	77.214	65.033	64.903
Totale (A)	545.217	570.022	645.886	692.957	733.816
B) Costi del servizio					
Per materiale di consumo	127	135	125	139	143
Per servizi (prestazioni previdenziali)	209.078	225.274	242.911	257.513	279.752
Spese diverse	14.778	17.044	18.058	19.462	15.330
Per godimenti di ben.	231	357	370	476	550
Per il personale	12.365	13.565	13.136	13.822	13.953
Ammortamenti e svalutazioni	23.040	21.373	19.353	17.237	26.820
Accantonamenti per rischi	331	1.225	834	960	10.406
Altri accantonamenti	0	0	0	0	0
Oneri diversi di gestione	4.908	4.453	5.562	5.505	5.411
Totale (B)	264.853	282.176	300.219	315.114	356.421
Differenza (A-B)	280.364	287.846	345.667	377.843	377.395
C) Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazione	35.047	15.832	32.147	39.040	21.548
Altri proventi finanziari	54.556	59.644	82.115	122.771	110.071
Interessi ed oneri finanziari	32.645	43.125	23.025	36.757	80.027
Differenza	56.958	42.201	90.367	131.054	51.592
D) Rettifiche di valore attività finanziaria					
Rivalutazioni	24.451	62.012	17	0	158
Svalutazioni ¹⁾	223	0	15.302	71.387	294.527
Differenza	24.228	62.012	-15.315	-71.387	-294.369
E) Proventi ed oneri straordinari					
Proventi	9.933	1.926	7.861	4.189	4.262
Oneri	186	952	855	883	504
Differenza	9.547	974	7.006	3.306	3.758
Risultato prima delle imposte	571.197	393.030	427.745	440.816	157.576
Imposte d'esercizio	10.286	12.126	12.344	12.576	11.321
AVANZO D'ESERCIZIO	360.911	380.907	415.401	428.240	126.255

1) Comprende sia le svalutazioni operate sui titoli del circolante (tabella 37), sia le svalutazioni operate sui titoli in mobilitazioni.

Invece, il cospicuo incremento del 2008 va attribuito a tre fattori. Il primo è costituito dall'incremento dell'accantonamento al "fondo interventi manutentivi immobili" per circa 4,4 milioni di euro, riferiti ad interventi di manutenzione straordinaria oggetto di

una gara di appalto e finalizzati al mantenimento del valore degli immobili iscritto in bilancio. Il secondo è dato dall'incremento del fondo per cause di pensionati, contribuenti, di lavoro e fornitori per circa 3,7 milioni di euro. Il terzo, dall'incremento degli "altri fondi" per circa 3 milioni di euro, in cui risultano accantonati sia gli oneri derivanti dal prossimo rinnovo del CCNL scaduto il 31/12/2007 (0,4 milioni di euro), sia il conguaglio della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati (1,6 milioni di euro), sia infine un ulteriore accantonamento di 1 milione di euro a fronte delle riserve iscritte nel registro di contabilità del cantiere di Roma di Via Po, cantiere per il quale l'ATI appaltatrice ha sospeso i lavori ad inizio gennaio 2008 e per il quale, dopo i tentativi di accordo bonario, si stanno avviando le procedure di risoluzione contrattuale.

L'incremento dei costi per godimento di beni di terzi²¹ (+ 55 per cento nel 2005, + 4 per cento nel 2006, + 29 per cento nel 2007 e + 16 per cento nel 2008) è in larga parte attribuibile ai notevoli investimenti effettuati da Inarcassa nell'ambito della manutenzione e del rinnovo dei sistemi informativi.

Infine un incremento relativamente più moderato hanno subito i costi per servizi diversi, che comprendono costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.²² L'esame nel dettaglio delle singole voci, esposto in nota integrativa, mostra che l'incremento più consistente riguarda la voce "Spese per servizi informatici", che ha subito nel quinquennio considerato un incremento del 131 per cento, con una punta di incremento del 107 per cento nel corso dell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio precedente, per i notevoli investimenti effettuati da Inarcassa nell'ambito del rinnovo dei sistemi informativi.

Un notevole aumento ha subito anche la voce "Spese per gli organi statutari" (+71 per cento negli esercizi 2004-2008). Per l'analisi di dettaglio di tale voce si rinvia al paragrafo 2. Riguardo alle altre voci di costo del servizio, costituite dalle prestazioni previdenziali e assistenziali e dal personale, si rinvia ai paragrafi ad esse dedicati.

La gestione straordinaria, che riguarda i proventi e gli oneri che scaturiscono da eventi estranei all'attività ordinaria, ha registrato i migliori risultati negli anni 2004 e 2006, con saldi positivi rispettivamente di 9.647 migliaia di euro e 7.006 migliaia di euro (contro i 974 migliaia di euro del 2005, i 3.306 del 2007 e i 3.358 del 2008).

Anche la gestione finanziaria ha fatto registrare nel quinquennio considerato un saldo positivo, con una punta di incremento del 114 per cento nell'esercizio 2006 rispetto

²¹ Tale voce accoglie i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi e i costi di noleggio di materiale tecnico.

²² Tale voce accoglie i costi relativi agli organi statutari, alla manutenzione e gestione immobili e sede, alle manutenzioni hardware, ai servizi informatici, alle retribuzioni dei lavoratori interni e al call center.

al 2005, dovuta principalmente al forte incremento dei proventi da partecipazione; nel 2007 si assiste ad un ulteriore incremento del saldo (+45 per cento rispetto al precedente esercizio) contro la riduzione del 61 per cento registratasi nel 2008.

Per quanto riguarda infine le rettifiche di valore di attività finanziarie, si è passati dai saldi positivi degli esercizi 2004 e 2005, ai saldi negativi degli esercizi 2006, 2007 e 2008, dovuti principalmente alla crisi dei mercati finanziari e alle conseguenti svalutazioni effettuate sulle partecipazioni e sui titoli iscritti nell'attivo circolante. Nel solo esercizio 2008 il saldo della gestione riduce il risultato di esercizio per circa 295 milioni di euro.

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

In particolare, nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2006 e relativo all'arco temporale 2007-2056. Nelle more della predisposizione del bilancio tecnico è stata approvata la legge finanziaria per il 2007, la quale ha previsto (art. 1, comma 763) che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni (in luogo dei 15 previsti in precedenza) e valutata sulla base di un bilancio tecnico redatto secondo criteri determinati con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Dopo la fase di confronto con i soggetti interessati dalle nuove norme, è stato emanato il decreto del Ministero del lavoro del 29/11/2007 recante norme in materia di "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria" (Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008).

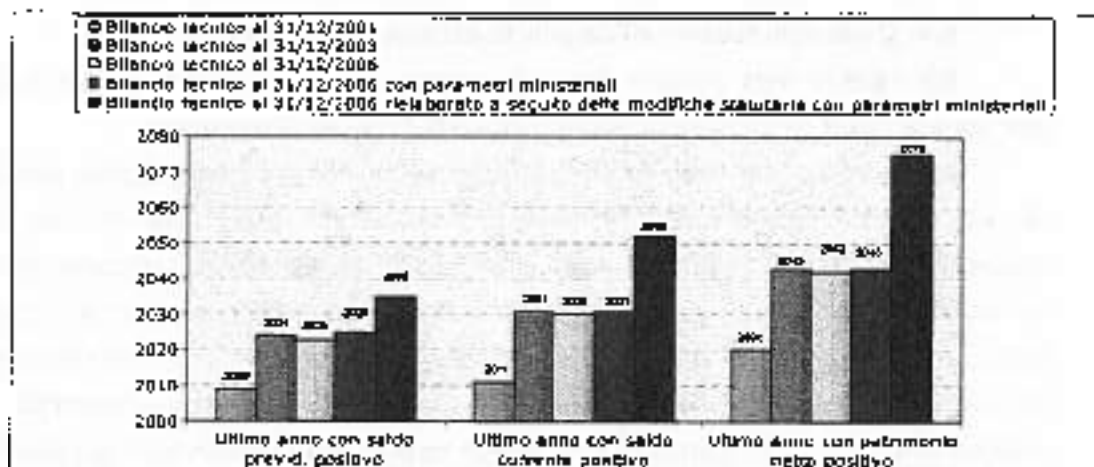
Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilianti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Il grafico che segue illustra i risultati maggiormente significativi degli ultimi bilanci tecnici; viene evidenziato, in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente²⁴ e il patrimonio a fine anno presentano un saldo positivo.

²⁴ Il saldo previdenziale è costruito dal saldo tra le entrate contributive, rappresentate dai contributi soggetti e integrativi, e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o

Confrontando i risultati illustrati nel grafico e, in particolare, i dati relativi al bilancio tecnico al 31/12/2003 con quelli relativi al bilancio tecnico al 31/12/2006, si osserva che il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) dovrebbe rimanere positivo fino al 2023, mentre il saldo corrente, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, dovrebbe rinvviare tale momento fino al 2030.

Tabella 43: Bilanci tecnici a confronto¹



1) Il bilancio tecnico al 31/12/2006 rielaborato a seguito delle modifiche statutarie, mostra un patrimonio netto positivo fino al 2075. Tale valore è il risultato della proiezione, esposta nella Tav. B9 della Relazione attuariale, qualora tutte le modifiche statutarie fossero approvate dal Ministero vigilante.

Al contrario, il bilancio tecnico al 31/12/2006 redatto secondo i parametri ministeriali mostra un miglioramento sia del saldo previdenziale, sia del saldo corrente, sia infine del patrimonio netto (tale ultima previsione non è molto distante da quella del bilancio tecnico redatto prima dell'emanazione del decreto del Ministero del lavoro del 29/11/2007).

In particolare, secondo questo bilancio, di cui viene riportata una tabella di sintesi, il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi per altri 24 anni; a partire dal 2032, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire, esprimendo il crescente disallineamento tra entrate ed uscite e rimanendo comunque positivo fino al 2043 per 785,3 migliaia di euro. L'esiguità di tale cifra è confermata anche dal fatto che, a tale data, il saldo corrente dovrebbe risultare negativo per 2.796 migliaia di euro (par

totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi soggetti e integrativi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).

a oltre il 97 per cento dei contributi), e che il patrimonio non riuscirebbe a coprire neanche una annualità della spesa per pensioni.

Tabella 44: Bilancio tecnico al 31/12/2006 secondo i parametri ministeriali
(in migliaia di euro)

	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2007	376.225	429.240	4.200.780
2010	426.504	554.158	5.862.544
2015	405.492	694.846	9.209.710
2020	235.389	649.986	12.596.238
2023	110.806	593.349	14.439.356
2025	1.717	524.538	15.526.300
2030	- 446.216	137.721	17.136.097
2032	- 695.764	-114.624	17.038.734
2035	- 1.183.277	- 650.452	15.689.224
2040	- 2.277.333	- 2.013.199	8.393.922
2043	-2.773.598	- 2.796.559	785.301
2045	- 3.085.584	- 3.352.003	- 5.636.965
2050	- 3.826.060	- 4.902.419	- 26.953.892
2056	- 4.649.871	- 7.140.110	- 64.029.135

L'insieme di tali difficoltà è confermato dalla dinamica sempre crescente del rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti, rapporto che individua l'aliquota di equilibrio, ossia quel livello di aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni. La tabella e il grafico che seguono illustrano tale dinamica.

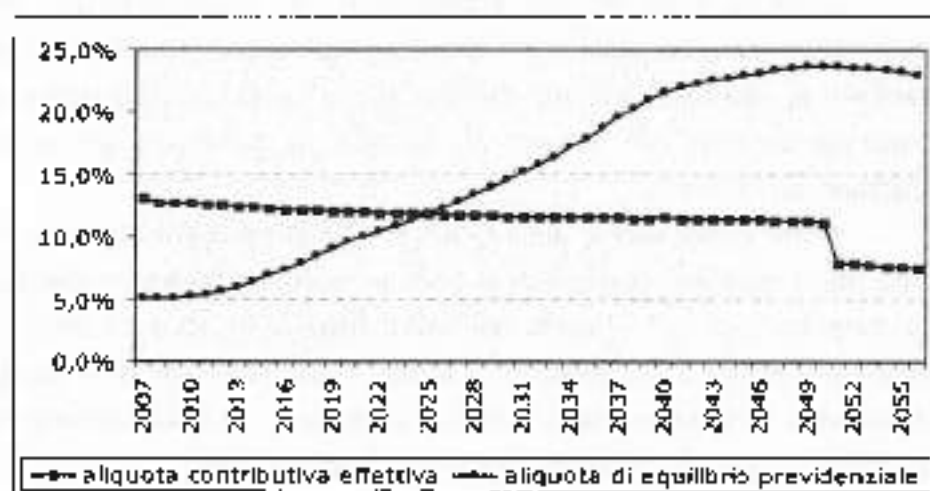
Come si può notare, all'inizio del periodo di previsione (2007) e fino al 2025 l'aliquota di equilibrio previdenziale si colloca al di sotto dell'aliquota effettiva, ossia dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti. Dopo il 2025, l'aliquota di equilibrio continua il suo percorso di ascesa, collocandosi ben al di sopra del valore dell'aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere nel 2044 un livello di due volte superiore a quanto attualmente richiesto agli iscritti alla cassa.

È evidente che una tale dinamica dell'aliquota contributiva non è né praticabile né auspicabile ed è pertanto necessario un riesame delle modalità di erogazione delle prestazioni pensionistiche che consentano una gestione equilibrata dei flussi previdenziali anche nel lungo periodo.

Tabella 45: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva¹*(in migliaia di euro)*

	spesa prestazioni	Entrate contributive	Monte retributivo	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	A	B	C	B/C	A/C
2007	235.980	615.122	4.691.129	13,1%	5,0%
2010	291.060	717.584	5.418.671	13,24%	5,37%
2015	516.956	922.448	6.971.564	13,23%	7,42%
2020	928.738	1.164.127	8.583.473	13,56%	10,82%
2025	1.441.178	1.442.995	10.568.159	13,65%	13,64%
2030	2.205.560	1.759.344	12.581.568	13,99%	17,53%
2035	3.332.635	2.149.358	14.402.215	14,92%	23,14%
2040	4.875.716	2.598.383	16.527.743	15,72%	29,50%
2045	6.121.542	3.035.956	20.342.322	14,92%	30,09%
2050	7.235.197	3.409.137	24.918.188	13,68%	29,04%
2055	8.443.503	2.765.369	29.642.032	9,33%	28,46%

1) Fonte: Rielaborazione tavola 24 Bilancio tecnico al 31/12/2006 - "Bilancio di previsione 2007-2056 con parametri ministeriali".

Grafico 1: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva

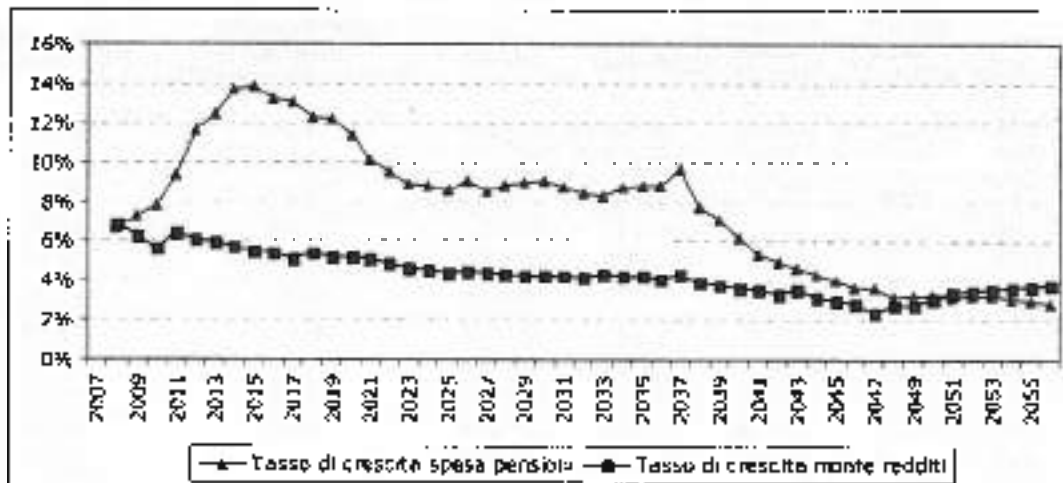
Per meglio approfondire le modalità del disequilibrio prospettico della gestione, la tabella 46 e il grafico 2 analizzano separatamente la dinamica delle due componenti del rapporto precedente, ovvero la spesa per pensioni e la massa dei redditi professionali, espresse in termini di tassi di crescita.

Tabella 46: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

(in migliaia di euro)

	spesa prestazioni	Entrate contributive	Tasso di crescita spesa pensioni	Tasso di crescita monte redditi
2007	235.980	4.691.129	-	-
2010	291.081	5.629.908	7,8%	5,7%
2015	516.955	7.509.970	13,8%	5,5%
2020	928.738	9.701.894	11,4%	5,2%
2025	1.441.179	12.216.871	8,6%	4,4%
2030	2.205.561	15.102.687	9,0%	4,3%
2035	3.332.635	18.597.834	8,8%	4,3%
2040	4.875.716	22.571.907	6,2%	3,6%
2045	6.121.542	26.573.574	4,0%	3,0%
2050	7.235.197	30.476.879	3,3%	3,1%
2055	8.443.503	36.282.971	3,0%	3,7%
2056	8.682.331	37.662.041	2,8%	3,8%

Come si può notare dal grafico 2, in tutto il periodo della previsione la crescita delle prestazioni supera significativamente la dinamica dei redditi: se, fino al 2008, la crescita delle due variabili si aggira intorno al 7 per cento, nel successivo decennio la crescita delle prestazioni decolla su tassi di crescita del 12-13 per cento, mentre la crescita dei redditi recede su ritmi di incremento di circa il 4-5 per cento. In seguito, entrambe le variabili condividono un percorso di rallentamento che segna l'inizio di un processo di convergenza che si realizza nel 2050, ossia alla fine del periodo di previsione.

Grafico 2: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

Indicazioni ancora più interessanti sulle cause della dinamica crescente dell'aliquota contributiva di equilibrio si ottengono se si considera la tabella che segue e il relativo andamento riportato nel grafico 3.

Infatti, la crescita del rapporto tra pensioni e massa contributiva può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni in essere e numero degli iscritti (rapporto che offre una descrizione degli andamenti demografici).

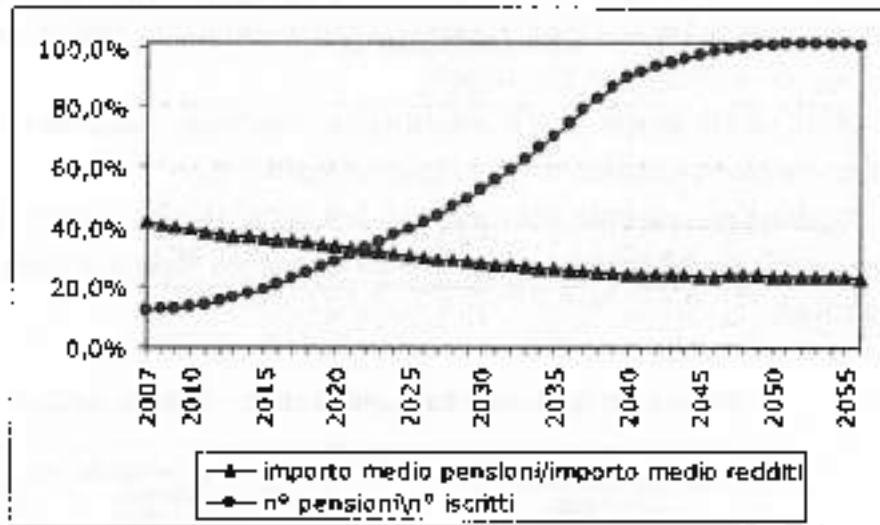
Come si può notare dalla tabella 47 e dal relativo andamento delle variabili del grafico 3, la dinamica ascendente della spesa pensionistica è dovuta quasi interamente alla dinamica demografica, mentre il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione presenta un andamento solo lievemente decrescente.

In particolare, nel periodo 2007-2056, mentre l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passa da 12 a 100, l'importo medio delle pensioni passa dal 41 per cento dei redditi professionali al 23 per cento: in sostanza, mentre continua a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla cassa, per garantire l'equilibrio delle gestioni dovrà necessariamente diminuire l'importo medio delle pensioni.

Tabella 47: Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica

(in milioni di euro)

	importo medio pensioni	importo medio redditi	n° pensioni	n° iscritti	importo medio pensioni / importo medio redditi	n° pensioni / n° iscritti
2007	14,47	34,92	16.305	134.343	41,4%	12,1%
2010	15,91	40,80	18.297	138.033	39,0%	13,3%
2015	19,41	53,88	26.630	139.388	36,0%	19,1%
2020	23,12	68,91	40.163	140.788	33,6%	28,5%
2021	23,75	72,65	43.078	140.356	32,7%	30,7%
2022	24,39	76,40	45.927	139.945	31,9%	32,8%
2025	26,59	88,09	54.213	138.689	30,2%	39,1%
2030	30,85	110,54	71.496	136.521	27,9%	52,3%
2035	36,06	140,99	92.419	131.906	25,6%	70,1%
2040	42,85	177,24	113.773	127.353	24,2%	89,3%
2045	50,38	212,88	121.518	124.827	23,7%	97,3%
2050	58,84	249,10	122.972	122.350	23,6%	100,5%
2055	69,79	302,55	120.999	119.922	23,1%	100,9%

Grafico 3: Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali

Sulla base dei risultati emersi a seguito del bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali al 31/12/2006, il Consiglio di amministrazione di Inarcassa ha ripreso l'analisi delle modifiche del quadro normativo della cassa in tema di sostenibilità.

Il Consiglio di amministrazione ha quindi deliberato di portare all'attenzione del Comitato nazionale un pacchetto di modifiche statutarie, cui si è già accennato (par. 1), riguardanti in particolare, l'aumento delle aliquote del contributo soggettivo e integrativo. Tale modifiche sono in fase di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

I risultati del nuovo bilancio tecnico redatto a seguito delle modifiche statutarie (e con i parametri ministeriali) mostrano, come indicato nella tabella 43 un allungamento di 10 anni del periodo con saldo previdenziale positivo, di 21 anni del periodo con saldo totale positivo e di 32 anni del periodo con patrimonio netto positivo.

Va, da ultimo considerato che i risultati esposti nel bilancio tecnico si basano su una serie di ipotesi, di scenario demografico ed economico, che risultano essenziali nella determinazione dell'andamento delle variabili considerate nel medio-lungo periodo. Pertanto, sarà necessario monitorare nel tempo le diverse basi tecniche utilizzate per le previsioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e dei relativi redditi, alle tavole di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio.

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008

La tabella che segue mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2006 (con ipotesi specifiche e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2008, come richiesto dall'art. 6 comma 4²⁵ del D.M. 29/11/2007.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi soggettivi, i rendimenti, il saldo totale e il patrimonio a fine anno.

I contributi soggettivi sono maggiori, nel 2008, rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico, per effetto del maggior numero degli iscritti rispetto a quello sviluppato nelle previsioni.

Tabella 48: Confronto Consuntivo 2008 - Bilancio tecnico

	Bilancio tecnico al 31/12/2006 previsioni anno 2008		consuntivo 2008	scostamento consuntivo 2008 da bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento consuntivo 2008 da bilancio tecnico con param. ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scostamento in val. ass.	scostamento in %	scostamento in val. ass.	scostamento in %
Contributi sogg.vi	439.563	442.146	469.448	29.885	7%	27.302	6%
Contr. Integrativi	196.045	196.736	189.777	-6.968	-4%	-7.719	-4%
Rendimenti	196.776	174.978	-226.101	-422.877	-215%	-401.079	-229%
TOTALE ENTRATE	832.384	813.920	432.424	-399.960	-48%	-381.486	-47%
Prest. pensionistiche	251.602	251.630	260.323	8.721	3%	8.693	3%
Altre uscite	8.324	8.139	6.601	-1.723	-21%	-1.538	-19%
Spese di gestione	39.971	39.971	39.245	-726	-2%	-726	-2%
TOTALE USCITE	299.897	299.740	306.169	6.272	2%	6.429	2%
SALDO PREVIDENZIALE¹	384.006	387.312	398.202	14.186	4%	10.890	3%
SALDO TOTALE²	532.487	514.180	126.255	-406.232	-76%	-387.925	-75%
PATRIMONIO A FINE ANNO	4.733.267	4.714.959	4.327.035	-406.232	-9%	-387.924	-8%

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi Integrativi - prestazioni pensionistiche

2) Saldo totale = totale entrate - totale uscite

I rendimenti sono di gran lunga inferiori rispetto a quelli delle previsioni, a causa della crisi finanziaria che ha investito i mercati mondiali nel 2008.

La risultanza di questi principali scostamenti influenza significativamente il totale delle entrate che presenta uno scostamento negativo del - 48 per cento, se si fa

²⁵ Art. 6, comma 4, DM 29/11/2007: "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivi siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, e del +47 per cento se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato migliore rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico, a causa della maggiore consistenza dei contributivi rispetto alle previsioni.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento del -75 per cento, e del -76 per cento se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Infine, anche il patrimonio netto presenta un elevato scostamento per le stesse ragioni connesse al crollo dei mercati finanziari mondiali.

7. Considerazioni conclusive

Nei tre esercizi oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono tutti di segno positivo.

Nel 2008, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 126,3 milioni di euro, con un decremento in valore assoluto di 302 milioni (-71 per cento rispetto all'esercizio precedente). Questo andamento è principalmente dovuto alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari internazionali, che ha determinato un risultato negativo nella gestione del patrimonio mobiliare, evidenziato, a livello contabile, dalla posta del conto economico che racchiude le "Rettifiche di valore di attività finanziarie", la quale presenta nell'esercizio un saldo negativo di oltre 294 milioni. Va altresì evidenziato che il risultato economico positivo dell'esercizio 2008, sebbene ridotto rispetto a quello dei precedenti esercizi, risulta "alterato" in senso migliorativo dal cambiamento del criterio di valutazione dei titoli che compongono il comparto delle immobilizzazioni finanziarie. Come si è evidenziato nel paragrafo relativo alla gestione del patrimonio mobiliare (par. 5.4), Inarcassa non si è avvalsa della facoltà prevista dal c.d. decreto anticrisi, che avrebbe consentito di valutare i titoli dell'attivo circolante con lo stesso valore di bilancio del precedente esercizio (fatta eccezione per i titoli che presentino perdite durevoli di valore), ma, sulla base di una ricognizione dell'intero portafoglio titoli, ha deliberato un considerevole spostamento di titoli dal comparto dell'attivo circolante al comparto delle immobilizzazioni finanziarie. Ciò ha comportato un significativo mutamento dei criteri di valutazione, poiché i titoli trasferiti nel comparto delle immobilizzazioni sono stati valutati con il criterio del costo (in luogo del criterio del minor valore tra costo e valore di mercato) e sono stati svalutati solo in presenza di perdite durevoli di valore.

Il risultato positivo di esercizio, quale sopra esposto, si è giovato pertanto di tale operazione, in mancanza della quale i titoli del circolante avrebbero subito – secondo quanto esposto in nota integrativa – una maggiore svalutazione di 154,5 milioni, determinando un considerevole incremento dei costi e, dunque, un disavanzo economico pari a 28,3 milioni (con una riduzione del patrimonio netto di eguale misura).

Data, peraltro, la differente collocazione dei titoli nei bilanci precedenti al 2008, la Cassa dovrà avere cura di predisporre, per l'avvenire, prospetti di variazione dei titoli del circolante (si veda al riguardo la tabella 37) con evidenziazione separata delle varie operazioni che hanno dato luogo a variazioni in aumento (acquisti, riprese di valore, trasferimenti dal comparto immobilizzato, ecc.) e in diminuzione (vendite, rimborsi di titoli a scadenza, svalutazioni, ecc.) del valore e della consistenza dei portafoglio titoli nei diversi esercizi, in modo da rendere comparabili i valori dei diversi esercizi.

Con riferimento ai trasferimenti di titoli effettuati nel corso degli esercizi 2004 e 2006, si evidenzia che, sebbene il trasferimento dei titoli da un comparto all'altro dello stato patrimoniale sia tecnicamente possibile e ammesso dai principi contabili, esso costituisce tuttavia una deroga al principio della costanza dei criteri di valutazione, di cui all'art. 2426 c.c., e pertanto ogni trasferimento deve essere adeguatamente motivato in nota integrativa con l'indicazione anche dell'influenza complessiva sul bilancio di tale trasferimento. Per tali trasferimenti manca, in nota integrativa, la suddetta informativa, che è stata comunque fornita in fase di istruttoria ed esposta al paragrafo 6.3.3.

Con riferimento alla gestione caratteristica, è da evidenziare che il rapporto tra iscritti e pensionati, pari nel 2004 a 10,1, si è mantenuto in crescita (in ragione della relativa "giovinezza" della Cassa) fino al 2007, anno in cui ha raggiunto il valore di 11,4. Nell'esercizio 2008 il rapporto ha, invece, registrato una lieve diminuzione, passando al valore di 11,3 in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale, anche se nel 2008 si è registrata una lieve diminuzione dell'indice di copertura ed una riduzione dell'incremento percentuale del saldo tra contributi e prestazioni.

I principali indicatori di equilibrio finanziario, esaminati nel paragrafo 5.4, presentano quasi tutti valori accettabili e riflettono i loro andamenti positivi sui valori dell'aliquota contributiva di equilibrio e dell'aliquota contributiva effettiva.

La redditività lorda della gestione immobiliare dell'ente, a conferma del rallentamento della crescita del settore immobiliare, mostra un andamento decisamente decrescente, essendo passata dal 6,78 per cento del 2004 al 4,69 per cento del 2008 a causa della sostanziale stabilità dei proventi da locazione in rapporto alla crescita del valore netto degli immobili. La redditività netta mostra anch'essa un andamento decrescente: dal 3,56 per cento del 2004 all'1,73 per cento del 2008, a causa dell'incremento dell'incidenza dei costi diretti e della tassazione sui proventi lordi.

Va, pertanto, richiamata l'attenzione sulla necessità di tenere sotto controllo l'indice medio annuo di redditività delle locazioni, oltre che la valutazione della convenienza degli investimenti immobiliari.

Quanto alla redditività del patrimonio mobiliare, essa presenta, a partire dall'esercizio 2006, un andamento fortemente decrescente. Si è infatti passati da un

rendimento lordo del 2004 e 2005, rispettivamente pari al 4,9 per cento e 5,2 per cento, al 3,5 per cento del 2006, al 2,6 per cento del 2007 e, infine, ad un valore negativo del -6,9 per cento nel 2008. Tale andamento riflette sostanzialmente la situazione di turbolenza dei mercati finanziari che ha avuto il suo culmine nel mese di settembre 2008, quando, al fallimento di Lehman Brothers, è seguito il crollo delle quotazioni, per effetto dell'aumento del rischio di insolvenza percepito dagli investitori. L'impatto negativo sul rendimento del patrimonio mobiliare, che ha riguardato in particolare la classe azionaria, ha indotto Inarcassa a limitare i nuovi investimenti in tale classe, mentre la presenza nel portafoglio di Inarcassa di alcuni titoli emessi dalle principali banche statunitensi coinvolte nella crisi (Lehman Brothers, Bear Stearns, Goldman Sachs, Morgan Stanley, ecc.) ha determinato perdite durevoli di valore nel conto economico pari a circa 9 milioni, oltre a svalutazioni dei titoli ricompresi nell'attivo circolante per 285 milioni.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nei tre esercizi oggetto di analisi è stata intensificata da parte di Inarcassa l'attività di recupero crediti e di controllo della morosità. Il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari, che ha raggiunto il suo apice nel corso dell'esercizio 2007, si è infatti ridotto nel corso dell'esercizio 2008 di ben 15 giorni, mentre il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti mostra segnali di discesa già a partire dall'esercizio 2006, con una riduzione ulteriore nel corso dei due esercizi successivi. Nonostante tali miglioramenti, va segnalato l'incremento registratosi nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti. Negli esercizi osservati si evidenzia, infatti, un incremento consistente della percentuale dei crediti verso locatari (sul totale dei crediti indicati in bilancio) formati nei precedenti esercizi: dal 51 per cento del 2006 al 71 per cento del 2008. In termini di variazioni, tuttavia, l'incremento dei crediti formati in precedenti esercizi è passato dal +14 per cento del 2006 al +38 per cento del 2007, per poi diminuire del -2 per cento nel 2008, rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del bilancio tecnico al 31/12/2006 redatto sia con le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate, sia con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (sulla base del D.M. del 29/11/2007), mettono in evidenza una

situazione di tendenziale squilibrio nel lungo periodo. In particolare, a partire dall'anno 2025, l'aliquota di equilibrio previdenziale risulterà in crescita sostenuta, fino a raggiungere nel 2044 un livello di due volte superiore al livello dell'aliquota contributiva effettiva, che corrisponde a quanto attualmente viene richiesto agli iscritti alla Cassa. Opportunamente Inarcassa ha deliberato una serie di modifiche statutarie per migliorare la sostenibilità finanziaria, attualmente in fase di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.